



Ambasciata d'Italia
Bangkok



2025

GUIDA INVESTIMENTI THAILANDIA

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE BANGKOK

Guida alle opportunità per le aziende italiane





Investire in Thailandia: Un ponte verso le opportunità in Asia

La Thailandia rappresenta una delle economie più dinamiche e in rapido sviluppo del Sud-est asiatico. Caratterizzata da una posizione geografica strategica, il Paese funge da ponte commerciale e logistico che collega i grandi mercati asiatici, vantando al contempo un'economia diversificata e un ambiente di investimento robusto e supportato da politiche governative favorevoli agli investitori stranieri.

Negli ultimi anni, l'Italia e la Thailandia hanno costruito un solido partenariato, radicato in una forte collaborazione commerciale e un intenso scambio culturale. Le imprese italiane hanno trovato in Thailandia un ambiente accogliente e stimolante, dove innovazione e tradizione si fondono per creare un terreno fertile per nuove collaborazioni.

Il governo thailandese ha messo in atto numerose iniziative per attrarre investimenti esteri, tra cui agevolazioni fiscali, incentivi e una burocrazia semplificata. Questi sforzi hanno reso la Thailandia un hub attraente per le imprese italiane interessate a espandere la propria presenza in Asia, grazie anche alla fitta rete di accordi commerciali di cui il Paese fa parte. Settori come l'automotive, l'elettronica, il design e l'agroalimentare sono solo alcuni degli ambiti in cui le aziende italiane possono eccellere e portare innovazione.

L'Ambasciata d'Italia a Bangkok – assieme agli altri attori che compongono il Sistema Paese, tra cui l'Ufficio dell'Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) e la Camera di Commercio italo-thailandese – svolge un ruolo cruciale nell'assistere le imprese italiane che cercano di navigare il panorama economico thailandese, offrendo supporto costante e informazioni aggiornate sulle opportunità di mercato.

Invito dunque le imprese italiane a esplorare le opportunità che la Thailandia ha da offrire. La guida che state per consultare è stata pensata come una risorsa per comprendere meglio il contesto economico e normativo thailandese e per massimizzare le vostre potenzialità di successo in questo vibrante mercato.

Come vostro Ambasciatore, mi impegno a supportarvi in questo percorso.

Paolo Dionisi
Ambasciatore d'Italia a Bangkok

Executive Summary

La Thailandia è una delle economie più dinamiche del Sud-est asiatico: hub manifatturiero consolidato, piattaforma logistica regionale e mercato interno di circa 66 milioni di abitanti, affiancato da oltre 35 milioni di arrivi turistici internazionali l'anno.

Al centro dell'ASEAN e del Partenariato Economico Globale Regionale (RCEP), il Paese offre accesso preferenziale a un bacino di oltre 680 milioni di consumatori e si posiziona come snodo naturale tra Cina, Indocina e Oceano Indiano.

Negli ultimi anni la Thailandia ha avviato una transizione strutturale verso un modello di sviluppo "Thailand 4.0", puntando su innovazione, digitalizzazione, energie rinnovabili, automotive elettrico e filiere ad alto valore aggiunto. Gli incentivi del Board of Investment (BOI), le politiche di attrazione IDE e i progetti strategici concentrati nell'Eastern Economic Corridor (EEC) giocano un ruolo centrale in questa trasformazione.

Per le imprese italiane, la Thailandia rappresenta sia un mercato finale in crescita, sia una base produttiva e logistica per servire l'intera regione ASEAN, grazie a:

- **Infrastrutture logistiche in espansione** (porti, rete ferroviaria, aeroporti);
- **Hub manifatturiero regionale** nei settori automotive, elettronica, agroalimentare e gomma;
- **Politiche pro-investimento** con esenzioni CIT fino a 8 anni, duty relief e facilitazioni su visti e proprietà fondiaria per progetti BOI;
- **Stabilità macroeconomica relativa**, con crescita intorno al 3%, inflazione sotto controllo e ampie riserve valutarie.

Allo stesso tempo, il Paese presenta alcune **criticità da gestire con consapevolezza**:

- procedure amministrative e doganali complesse, specie senza partner locale;
- incertezza politica intermittente;
- gap di competenze in settori hi-tech;
- percezione di corruzione e opacità di alcuni iter autorizzativi, che richiedono particolare attenzione alla compliance e alla due diligence.

Obiettivo della guida

Questa Guida è stata concepita come uno strumento operativo per le aziende italiane che intendono:

- valutare se e come investire in Thailandia;
- comprendere il contesto economico, normativo e settoriale;
- individuare il percorso societario, fiscale e autorizzativo più adatto;
- orientarsi tra incentivi, agevolazioni e attori istituzionali di riferimento.

Accanto al quadro macro e regolatorio, il documento mette in evidenza gli spazi concreti per la presenza italiana, suggerendo percorsi di ingresso, modelli di partnership e possibili sinergie lungo le principali filiere.

Come è strutturata la guida

La Guida è articolata in cinque sezioni principali:

- 1** Thailandia – Informazioni generali e quadro economico
Presenta i dati macroeconomici, demografici e del mercato del lavoro, offrendo un primo inquadramento sul profilo del Paese e sulle sue prospettive di crescita.
- 2** Il Sistema Italia a Bangkok
Descrive il ruolo dell’Ambasciata d’Italia, dell’Ufficio ICE, della Camera di Commercio Italo-Thailandese e di altri interlocutori (studi legali, istituzioni locali), che costituiscono il punto di accesso naturale per le imprese italiane interessate al mercato.
- 3** Perché investire in Thailandia
 - Analisi SWOT sintetica con punti di forza, debolezze, opportunità e minacce;
 - focus su domanda interna e turismo, infrastrutture, logistica, land bridge, Eastern Economic Corridor (EEC);
 - illustrazione degli incentivi e delle agevolazioni BOI, con particolare attenzione ai settori prioritari e alle condizioni di accesso.
- 4** Come investire in Thailandia
Sezione a vocazione pratica, che guida l’azienda attraverso:
 - i “10 passaggi per iniziare il tuo business” (scelta forma societaria, registrazioni fiscali, visti e work permit, licenze settoriali, SSO, ecc.);
 - la comparazione delle principali entità societarie (limited company, partnerships, branch, representative office, strutture BOI/FBA), con tempi di costituzione e requisiti di capitale;
 - cenni a tassazione, adempimenti contabili e aspetti giuslavoristici di base.
- 5** Principali settori di interesse
Approfondisce gli ambiti che offrono maggiore potenziale per le imprese italiane, tra cui:
 - Agroalimentare e food processing – domanda crescente per prodotti trasformati di qualità, tecnologie di processo, sicurezza alimentare;
 - Energie rinnovabili e green tech – transizione energetica, efficienza, economia circolare;

- Design, lifestyle e industrie creative – valore del Made in Italy nei segmenti arredo, moda, food & beverage;
- Infrastrutture – pipeline certa in ferrovia, porti, aeroporti, resilienza idrica e infrastruttura digitale, con forte componente PPP;
- Aerospazio e difesa – sviluppo di MRO, componentistica aeronautica, droni e applicazioni spaziali;
- Biotecnologie e biofarmaceutica – healthcare, farmaci, medical tourism;
- Economia digitale e fintech – uno dei mercati digitali più avanzati dell’ASEAN per pagamenti, cloud e data center;
- Automotive ed Electric Vehicles (EV) – hub manifatturiero regionale, politiche EV 3.5, nuove capacità produttive orientate all’export.

Ogni scheda settoriale combina:

- una tabella con “Principali opportunità” e “Principali minacce” dal punto di vista dell’investitore;
- una lettura strategica della traiettoria di sviluppo del settore;
- un paragrafo finale “Spazio per gli investitori italiani”, che evidenzia le nicchie di mercato e i possibili modelli di collaborazione per le imprese italiane.

Indicazioni operative per l’uso della guida

Per un’impresa italiana che si affaccia per la prima volta sul mercato thailandese, un possibile percorso di lettura è il seguente:

1. Iniziare dalla Sezione III (“Perché investire in Thailandia”) per avere una visione sintetica dei driver macro, delle opportunità e dei rischi, inclusa l’analisi SWOT.
2. Passare alla Sezione V sui settori di interesse, concentrandosi sulle filiere più affini al proprio business e sui box dedicati allo “Spazio per gli investitori italiani”.
3. Approfondire la Sezione IV (“Come investire”) per definire la forma societaria, gli step operativi e le principali licenze/autorizzazioni da pianificare.
4. Contattare gli attori del Sistema Italia a Bangkok (Ambasciata, ICE, TICC, studi legali selezionati) per ricevere assistenza personalizzata e aggiornamenti su bandi, incentivi e opportunità concrete.

Messaggio finale

La Thailandia è un mercato che offre grandi opportunità di investimento per chi sappia combinare visione di lungo periodo e partenariati locali affidabili con prudenza e un approccio strutturato alla compliance.

Questa Guida vuole essere, per le imprese italiane, un ponte operativo tra l’interesse per il mercato e la decisione di investimento, nel solco della diplomazia della crescita promossa dall’Ambasciata d’Italia a Bangkok.

Prefazione	1
Executive Summary	2
Sezione I: Thailandia - Informazioni Generali e Posizione Generale	10
Dati Generali	11
Superficie	12
Dati Economici	12
Popolazione	13
Mercato del Lavoro	14
Alfabetizzazione	14
Sezione II: Il Sistema Italia a Bangkok	15
Ambasciata d'Italia a Bangkok	16
Agenzia ICE - Ufficio di Bangkok	16
Camera di Commercio Italo-Thailandese (TICC)	17
Altri Contatti Utili	17
Elenco Studi Legali di Riferimento	18
Sezione III: Perché Investire in Thailandia	22
Analisi SWOT	23
<i>Analisi SWOT - Punti di Forza (Strengths)</i>	24

INDICE

<i>Analisi SWOT - Possibili Debolezze (Weakness)</i>	25
<i>Analisi SWOT - Opportunità (Opportunity)</i>	26
<i>Analisi SWOT - Minacce (Threats)</i>	27
Principali Elementi Qualificanti	28
<i>Domanda Interna</i>	28
<i>Quadro Macroeconomico</i>	28
<i>Approfondimento: Land Bridge</i>	30
<i>Logistica & Connettività</i>	31
<i>Approfondimento: L'Eastern Economic Corridor (EEC)</i>	33
<i>Agevolazioni e Incentivi</i>	34
<i>Approfondimento: Principali settori per agevolazioni</i>	36
<i>Commercio Estero</i>	37
<i>Accordi Internazionali</i>	37
<i>Costi Operativi e Oneri del Lavoro</i>	39
<i>Energia e Utenze</i>	39
Sezione IV: Come Investire in Thailandia	40
10 passaggi per Iniziare il tuo Business	41
Tipologia Entità Societarie in Thailandia	43

INDICE

Società a Responsabilità Limitata	45
Succursale di Società Estera	49
<i>Quadro legale e considerazioni principali</i>	49
<i>Requisiti di registrazione e capitale</i>	50
Ufficio di Rappresentanza	51
<i>Cos'è un ufficio di rappresentanza</i>	51
<i>Caratteristiche Principali</i>	51
<i>Perché Aprire un Ufficio di Rappresentanza</i>	53
<i>Procedure e Requisiti</i>	53
<i>Tipologia di Incentivi Principali</i>	55
Board of Investment (BOI)	57
<i>Idoneità</i>	57
<i>Settori idonei</i>	57
<i>Come candidarsi</i>	58
<i>Tipi di incentivi</i>	59
International Business Center (IBC)	61
<i>Requisiti di accesso</i>	61
<i>Incentivi non fiscali (BOI) per IBC</i>	61

<i>Benefici fiscali (Revenue Department)</i>	62
<i>Assunzione e Impiego</i>	63
<i>Permesso di lavoro</i>	63
<i>Contributi al Fondo di Sicurezza Sociale</i>	63
<i>Indennità di licenziamento</i>	63
<i>Congedo di maternità</i>	63
<i>Congedo di paternità</i>	64
<i>Sospensione temporanea dell'attività</i>	64
<i>Interessi sui pagamenti dovuti</i>	64
<i>Sistema di Tassazione</i>	65
<i>Imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax)</i>	65
<i>Ritenuta alla fonte (Withholding Tax)</i>	65
<i>Imposta sul valore aggiunto (Value Added Tax – VAT)</i>	66
<i>Imposta sul reddito delle persone fisiche</i>	66
<i>Imposta specifica sulle attività d'impresa</i>	67
<i>Calendario adempimenti fiscali e societari</i>	68
<i>Sistema Finanziario e Bancario</i>	69
<i>Organi di Regolamentazione e supervisione</i>	70

INDICE

Selezione di Banche	72
Appendice	75
Sezione V: Principali Settori di Interesse	77
Agroalimentare e Food Processing	78
Energie Rinnovabili e Green Tech	84
Design, Lifestyle e Creative Industries	89
Infrastrutture	99
Aerospace & Defense	105
Biotecnologie e Biofarmaceutica	109
Economia Digitale e Fintech	114
Automotive & Electric Vehicles (EV)	121
Fonti bibliografiche	126



Sezione I: Thailandia - Informazioni Generali e Posizione Generale

Dati Generali

Nome completo	Thailandia (Regno di Thailandia / Kingdom of Thailand)
Forma di governo	Monarchia Costituzionale
Sovrano	Maha Vajiralongkorn Bodindradebayavarangkun (Rama X)
Primo Ministro	Anutin Charnvirakul, dal 7 settembre 2025. Phumtham Wechayachai ha ricoperto l'incarico ad interim dal 3 luglio 2025 fino al giuramento di Anutin Charnvirakul.
Assemblea Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Camera dei Rappresentanti: 500 seggi; ultime elezioni tenutesi il 14 maggio 2023; prossime elezioni previste entro il primo semestre 2026. • Senato: 200 seggi; suffragio ristretto. <p>Con la nomina di Anutin Charnvirakul, il governo è diventato di minoranza, sostenuto da accordi con il People's Party.</p>
Lingue ufficiali	Thai
Capitale	Bangkok
Città principali	Nakhon Ratchasima, Samut Prakan, Ubon Ratchathani, Khon Kaen, Chiang Mai
Unità monetaria	Thai Baht (cambio medio 2024: 1 euro = 38,15 baht)
Fuso orario	UTC +7
Prefisso telefonico	+66

Superficie

Superficie totale	513.120 km ²
Confini e territorio	La Thailandia è il terzo paese più grande del Sud-est asiatico, dopo Indonesia e Myanmar, comparabile per dimensioni alla Francia. Il territorio varia notevolmente da nord a sud, combinando montagne, pianure fluviali fertili e una vasta costa che offre accesso sia all'Oceano Indiano che al Golfo di Thailandia. A nord-ovest confina con il Myanmar per 2.202 km, caratterizzati da catene montuose che formano una barriera naturale; a est condivide 1.750 km di confine con Laos e 798 km con Cambogia, seguendo principalmente i corsi dei fiumi e le creste montuose; a Sud con la Malesia per 576 km.
Acqua	2.230 km ²
Terra	510.890 km ²
Aeroporti	38 aeroporti (7 aeroporti internazionali)
Ferrovie	4.429 km
Strade	390.026 km

Dati Economici

PIL (in miliardi di USD)	528,9 miliardi di USD (2024)
Esportazione di beni e servizi (% PIL)	299,85 miliardi di USD, 56,7% PIL (2024)
Importazione di beni e servizi (%PIL)	310,07 miliardi di USD, 58,6% PIL (2024)

Popolazione

Popolazione totale	65,85 milioni (settembre 2025)
Religione	Buddhismo theravada (maggioritaria), minoranze musulmane, cristiane, induiste e sikh
Popolazione delle aree urbane (prime tre città)	
Bangkok	5,4 milioni (settembre 2025)
Nakhon Ratchasima	2,61 milioni (settembre 2025)
Ubon Ratchathani	1,87 milioni (settembre 2025)
Dati demografici	
Età inferiore ai 14 anni	14,3% (2025)
Fascia di età 15-24 anni	12,4% (2025)
Fascia di età 25-54 anni	43,2% (2025)
Fascia di età 55-64 anni	14,1% (2025)
Età superiore ai 65 anni	15,8% (2025)
Età media	40,4 anni (ottobre 2025)
Tasso di crescita	-0,08% (ottobre 2025)
Tasso di natalità	9,9 nati / 1.000 popolazione (~2024)
Tasso di mortalità	8 morti / 1.000 popolazione (~2024)
Aspettativa di vita Uomini / Donne	73,5 anni / 80,5 anni (2025)

Mercato del Lavoro

Forza lavoro	40,77 milioni (Feb 2024)
Tasso di disoccupazione	1,02% (2024)
Salario minimo	Tra 337 e 400 Thai Baht/giorno (2025 est.)

Alfabetizzazione

(capacità di lettura e scrittura per cittadini con età superiore ai 6 anni)

Tasso di alfabetizzazione	93,8% (2021)
Maschi	95,2% (2021)
Femmine	92,4% (2021)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit e Fondo Monetario Internazionale, World Bank, Board of Investment Thailand. 2024, Office of Registration Administration; Department of Provincial Administration of Thailand, Bank of Thailand (BOT), 2024



Sezione II: Sistema Italia a Bangkok

AMBASCIATA D'ITALIA A BANGKOK

L'Ambasciata d'Italia a Bangkok, tramite l'Ufficio Economico-Commerciale, promuove e sostiene le imprese italiane in Thailandia, in stretto coordinamento con ICE e la Camera di Commercio Italo-Thailandese (TICC). Mantiene inoltre il raccordo con autorità e istituzioni locali.

Le attività principali includono:

- informazione alle imprese sul contesto macroeconomico e sulla normativa commerciale;
- sostegno indiretto nell'accesso a gare;
- promozione e difesa del Made in Italy anche tramite eventi istituzionali.

Contatti

CRC Tower, All Seasons Place, 40° piano – 87 Wireless Road, Bangkok 10330
Tel. +66 (0)2-2504970 ext. 222 – Fax +66 (0)2-2504985
Email: commerciale.bangkok@esteri.it – www.ambbangkok.esteri.it

AGENZIA ICE – UFFICIO DI BANGKOK

L'ICE favorisce l'internazionalizzazione delle imprese italiane all'estero con servizi di informazione, consulenza, assistenza e promozione. In Thailandia opera a fianco dell'Ambasciata e della TICC per rafforzare la presenza italiana sui mercati locali e regionali.

L'Agenzia supporta le PMI con:

- analisi di mercato, dati e guide (portale www.ice.it);
- assistenza per ricerca partner, personale, infrastrutture e finanziamenti;
- promozione tramite fiere, eventi e campagne mirate.

Contatti

Direttrice: Paola Guida
Bubhajit Building, 14° piano – North Sathorn Road, Silom, Bangkok 10500
Tel. +66 (0)2-6338491 – Email: bangkok@ice.it
www.ice.it/en/markets/thailand/bangkok

CAMERA DI COMMERCIO ITALO-THAILANDESE (TICC)

Fondata nel 1978, la TICC è un'associazione privata senza scopo di lucro, riconosciuta dal MIMIT. Riunisce aziende e professionisti italiani e thailandesi e favorisce lo sviluppo dei rapporti economici e culturali tra i due Paesi.

La TICC organizza eventi, missioni e attività di networking, ed è parte di Assocamerestero e della Joint Foreign Chambers of Commerce in Thailand (JFCCT).

Contatti

Presidente: Federico Cardini / Segretario Generale: Giacomo Iobizzi
1126/2 Vanit Building, Suite 1601 B, 16° piano – New Petchburi Rd., Bangkok 10400
Tel. +66 (0)2-2558691 – Email: trade@thaitch.org
www.thaitch.org

ALTRI CONTATTI UTILI

- Istituto Italiano di Cultura: iicbangkok.esteri.it
- Delegazione UE a Bangkok: eeas.europa.eu/delegations/thailand
- Ministero del Commercio: moc.go.th
- Ministero dell'Industria: industry.go.th
- Ministero delle Finanze: mof.go.th
- Thailand Board of Investment (BOI): boi.go.th
- Thai Chamber of Commerce: thaichamber.org
- Federation of Thai Industries: fti.or.th
- Eastern Economic Corridor: eeco.or.th
- InfoMercatiEsteri Thailandia: infomercatiesteri.it
- World Bank Thailand: worldbank.org

Elenco Studi Legali di Riferimento

Si riporta di seguito un elenco non esaustivo di studi legali operanti in Thailandia. Si fa presente che l'Ambasciata non è responsabile dell'operato, della qualità del servizio e delle parcelle dagli studi in elenco. Per maggiori informazioni, visitare la pagina ufficiale dell'Ambasciata.

Anglo Thai Legal Thailand Co., Ltd

133 Sukhumvit Road 57, Klongton Nua, Watthana, Bangkok, 10110

Tel: +66 (0)2-714-2968

Email: enquiry@anglothailegal.com

Sito: www.anglothailegal.com

Skype ID: anglothailegal

Line ID: amyatt

Contatto: Manlio Cusano; Mobile: +66 (0)91-736-3474 / +39 3381316952

Thanyathat Choksirithananon; Mobile: +66 (0)95-395-3955

Lingua disponibile: italiano, thai, inglese

Bangkok Legal Associates Law Office

75/20 Sukhumvit 21 Road Soi Sukhumvit 19, Watthana, Bangkok, 10110

Tel: +66 (0)95-342-5235

Email: blalaw@hotmail.com

Sito: <https://bangkoklegal.com/>

Specializzazione: Diritto Penale, Diritto di famiglia, Diritto civile, Lingua disponibile: thai, inglese

The Social Lawyers Co., Ltd.

29/25 Moo 9, Soi Ningkrabok, Nongprue, Banglamung, Chonburi, 20150

Contatto: Micheleangelo Ciambrelli Phonwisut

Tel: +66 (0)92-692-1844 (anche in Whatsapp)

Email: info@thesociallawyers.com

Sito: www.thesociallawyers.com

Specializzazione: Cause penali, Cause civili, Successioni, Affidamento minori, Divorzi, costituzione Società, Servizi notarili, Diritto societario, Contratti

Lingua disponibile: italiano, thai, inglese, francese

ILCT Ltd

Sathorn City Tower, 18th Floor, 175 South Sathorn Road, Bangkok, 10120

Tel: +66 (0)2-679-6005

Email: law@ilct.co.th

Sito: www.ilct.co.th

Specializzazione: Immigrazione, IP, Immobiliare, Consulenza aziendale, Diritto civile, Affari esteri, Pratiche generali, Acquisizioni

Lingua disponibile: italiano, thai, inglese

Inter Consultants Law & Accounting Associates Co., Ltd

399/48 Thonglor 21 Lane, Sukhumvit 55 Road, Wattana, Bangkok, 10110

Tel: +66 (0)2-185-1895 / +66 (0)2-712-8205

Email: interco@interco.co.th

Sito: www.interco.co.th

Specializzazione: Servizi legali, Servizi legali e aziendali (PMI), Servizi di formazione e workshop, Servizi legati al governo

Lingua disponibile: thai, inglese

JNP Legal Co., Ltd

399 Sukhumvit Road Interchange 21 Building, Piano 21 Unit #9 Klongtoey Nua Sub-district, Wattana District, Bangkok 10110

Tel: +66 (0)65-979-5747

Email: info@jnplegalthailand.com

Website: www.jnplegalthailand.com

Specializzazione: Diritto commerciale

Lingua disponibile: thai, inglese

Legal and Commercial Services Co., Ltd

142 Two Pacific Place, Piano 14, Suite 1406/1407, Sukhumvit Road, Bangkok, 10110

Tel: +66 (0)2-255-4941

Email: lcsint@asia.com

Website: www.legalcommercialservices.com

Specializzazione: Diritto commerciale, Diritto penale, Immobiliare

Lingua disponibile: italiano, thai, inglese

Mahanakorn Partners Group Co., Ltd

Kian Gwan House III, 9th Floor, 152 Wireless Road, Lumpini, Pathumwan, Bangkok, 10330

Tel: +66 (0)2-651-5108

Email: info@mahanakornpartners.com

Sito: www.mahanakornpartners.com

Specializzazione: Diritto civile, Diritto penale, Immigrazione, Diritto del lavoro

Lingua disponibile: italiano, thai, inglese

Prachaya Law Office and Business

10 Soi 20 Mithuna Yaek 5, Sutthisan Road, Samsen Nok, Huai Khwang, Bangkok, 10320

Tel: +66 (0)81-453-8800

Email: prachaya_law@hotmail.com

Sito: <https://www.prachayalaw.com/contact>

Specializzazione: Diritto penale, Diritto di famiglia, Diritto del lavoro

Lingua disponibile: thai, inglese

Siam Legal International

Two Pacific Place Building, Piano 18, Unit 1806, 142 Sukhumvit Road, Klongtoey, Bangkok, 10110

Tel: +66 (0)2-254-8900

Sito: www.siam-legal.com

Specializzazione: Servizi Aziendali, Contenzioso e Servizi Legali, Diritto di Famiglia, Diritto Immobiliare

Lingua disponibile: thai, inglese

Silk Legal Co., Ltd.

RSU Tower 8th Floor, Suite 805, 571 Sukhumvit Road (Soi 31), North Klongton, Watthana, Bangkok, Thailand 10110

Tel: +66 (0)2-107-2007

Sito: silklegal.com

Email: info@silklegal.com

Specializzazione: Investimenti Diretti Esteri, Commerciale Aziendale, Board of Investment (BOI), Costituzione di Società, Sviluppo Immobiliare e Proprietà, Risoluzione delle Controversie e Fintech, Insolvenza e Ristrutturazione e TMT.

Lingua disponibile: thai, inglese, italiano, tedesco, russo

Tilleke & Gibbins

Supalai Gran Tower, 1011 Rama 3 Road, Chongnonsi, Yannawa, Bangkok,
10120

Tel: +66 (0)2-056-5555

Email: bangkok@tilleke.com

Sito: www.tilleke.com

Lingua disponibile: thai, inglese



Sezione III: Perché Investire in Thailandia

Analisi SWOT

Punti di Forza (Strengths)

Posizione strategica

Infrastrutture logistiche in espansione

Hub manifatturiero consolidato

Politiche di investimento attrattive

Stabilità macroeconomica relativa

Importante meta turistica

Possibili debolezze (Weaknesses)

Burocrazia e lentezza regolatoria

Incertezza politica interna

Demografia in cambiamento

Gap di competenze

Sistema giudiziario

Corruzione

• Opportunità (Opportunities)

ASEAN e RCEP

Evoluzione accordi commerciali

Transizione energetica e sostenibilità

Crescente classe media

Digitalizzazione

Turismo post-pandemia

Collaborazioni internazionali

Minacce (Threats)

Concorrenza regionale

Rischi geopolitici

Rischi tariffari

Rischio climatico e idrico

Dipendenza dal turismo

Rigidità del mercato del lavoro

Corruzione e trasparenza

Analisi SWOT - Punti di Forza (Strengths)



Posizione strategica

La Thailandia è al centro della comunità economica dell'ASEAN (oltre 680 milioni di persone), e dotata di ottimi collegamenti logistici (porti di Laem Chabang e Map Ta Phut, aeroporti di Suvarnabhumi e Don Mueang).



Infrastrutture logistiche in espansione

Porto di Laem Chabang – Phase 3: capacità movimentazione container in crescita da circa 11 a circa 18 milioni TEU/anno. Investimenti sulle ferrovie, con l'obiettivo di alzare la quota ferroviaria dal 7% al 30%.



Hub manifatturiero consolidato

Leadership regionale nei settori dell'automotive, dell'elettronica, dell'agroalimentare e della gomma naturale.



Politiche di investimento attrattive

Il Board of Investment (BOI) offre incentivi fiscali, esenzioni daziarie, agevolazioni su terreni e visti speciali. (Vedere “perché investire in Thailandia - Agevolazioni e incentivi”)



Stabilità macroeconomica relativa

Crescita media annua del PIL intorno al 3% negli ultimi anni (FMI 2024), tasso dell'inflazione sotto controllo, riserve valutarie elevate.



Importante meta turistica

Oltre 35 milioni di arrivi internazionali nel 2024 (che hanno comportato oltre THB 1,8 trilioni di entrate), con un ulteriore aumento nel 2025.

Analisi SWOT - Possibili debolezze (Weaknesses)



Burocrazia e lentezza regolatoria

Permessi, licenze e processi doganali possono essere complessi e frammentati, soprattutto senza un partner in loco. Permessi/licenze e vincoli settoriali (Foreign Business Act) richiedono pianificazione; mitigazione possibile con promozione BOI (esenzioni fiscali, visti/permessi, in casi specifici diritto di proprietà fondiaria).



Incertezza politica interna

Incertezza politica negli ultimi due decenni, con impatti sulla prevedibilità delle politiche economiche.



Demografia in cambiamento

Popolazione in lento declino e invecchiamento progressivo, con rischio di riduzione della forza lavoro a lungo termine.



Gap di competenze

Disponibilità limitata di forza lavoro qualificata in settori ad alta tecnologia.



Sistema giudiziario

Inefficienze nel sistema giudiziario e nella protezione della proprietà intellettuale, che possono scoraggiare investimenti in ricerca e sviluppo.



Corruzione

Percezione di corruzione nel settore pubblico: Corruption Perception Index (CPI) 2024 = 34/100, 107°/180. Relativa opacità degli iter autorizzativi e di procurement pubblico: necessità di compliance rafforzata e due diligence locale.

Analisi SWOT - Opportunità (Opportunities)



ASEAN e RCEP

L'appartenenza all'ASEAN e al Partenariato Economico Globale Regionale (RCEP), fornisce un accesso preferenziale a mercati regionali e globali grazie ad accordi di libero scambio.



Evoluzione accordi commerciali

Entrata in vigore dell'EFTA-FTA dopo ratifica e i progressi nei negoziati UE-Thailandia (in corso – con auspici di firma entro il 2026) ampliano i mercati di sbocco e riducono l'incertezza regolatoria su alcune filiere.



Transizione energetica e sostenibilità

Politiche governative spingono verso le energie rinnovabili, la mobilità elettrica e la creazione di c.d. “smart cities”.



Crescente classe media

Sostenuto e costante aumento del reddito disponibile favorisce la crescita dei settori guidati dai consumi (in particolare healthcare, il lusso e il food & beverage).



Digitalizzazione

Forte spinta governativa sulla digitalizzazione della popolazione, con investimenti e progetti bandiera, in particolare nel fintech, e-commerce, IA e 5G.



Turismo post-pandemia

Ripresa sostenuta del turismo con un ritorno ai livelli pre-2020 con oltre 30 milioni di arrivi previsti nel 2025 (Tourism Authority of Thailand).



Collaborazioni internazionali

Incentivi per investitori in ricerca e sviluppo, biotecnologie, economia circolare e innovazione green.

Analisi SWOT - Minacce (Threats)



Concorrenza regionale

Vietnam, Indonesia e Malesia offrono costi del lavoro più bassi e politiche aggressive per attrarre investimenti.



Rischi geopolitici

Perduranti tensioni nell'Indopacifico potrebbero avere impatti sulle catene di approvvigionamento.



Rischi tariffari

Le nuove tariffe USA e le perduranti incertezze sulle regole d'origine e sul c.d. "transshipment" potrebbero influenzare gli investimenti e le esportazioni.



Rischio climatico e idrico

Alluvioni e siccità sono i fenomeni naturali economicamente più impattanti per il Paese. Investimenti in resilienza e c.d. "Business Continuity" rimangono una priorità.



Dipendenza dal turismo

Eventuali fattori esogeni (es. pandemie, conflitti) potrebbero comportare una diminuzione dei flussi turistici con impatti sull'economia.



Rigidità del mercato del lavoro

Normativa sul lavoro ancora poco flessibile per attrarre in numero talenti internazionali.



Corruzione e trasparenza

Nonostante gli importanti progressi fatti negli ultimi anni, la Thailandia rimane in posizione medio-bassa nel Corruption Perceptions Index di Transparency International.

Principali Elementi Qualificanti

Domanda Interna

La domanda thailandese è sostenuta dal **mercato interno** e dai **flussi turistici**.

Con quasi 66 milioni di abitanti, la Thailandia è il quarto Paese più popoloso dell'ASEAN.

Sul versante del turismo, i valichi di ingresso hanno registrato nel 2024 **arrivi per oltre 35 milioni di arrivi internazionali** ai quali sono corrisposte entrate economiche stimate per circa **1,8 trilioni di baht** (circa 55 miliardi di USD). Nel 2025, nonostante una flessione dei turisti provenienti dai Paesi asiatici (Cina in primis), un aumento degli arrivi da Paesi occidentali hanno confermato questo trend.

Nonostante una crescita negli ultimi anni, si tratta di numeri ancora inferiori a quanto registrato prima della pandemia da Covid-19. Nel 2019 ad esempio, la Thailandia si era posizionata come **ottava meta al mondo per numeri di arrivi**, registrando circa 40 milioni di turisti.

Quadro Macroeconomico

Dopo un 2023 caratterizzato da una crescita moderata (+1,9%), nel 2024 l'economia thailandese ha accelerato, registrando un incremento del 2,6% (dati Banca Mondiale). Il PIL a prezzi correnti ha raggiunto i 18,58 trilioni di baht (circa 526 miliardi di USD), mentre il PIL pro capite è salito a 7.496 USD.

La **ripresa è stata trainata principalmente dalle esportazioni e dai servizi**. Le vendite all'estero di beni hanno segnato un aumento del 5,8%, mentre i servizi – legati in particolare al turismo – hanno registrato una crescita del 7,8%.

Dal punto di vista della stabilità macroeconomica, gli **indicatori restano solidi**:

- il rapporto debito pubblico/PIL si attesta al 64%, al di sotto del limite del 70% fissato dalla Banca Centrale;
- il tasso di disoccupazione resta molto basso, intorno all'1%;
- l'inflazione è contenuta allo 0,4%;
- le partite correnti hanno chiuso in surplus per il 2,3% del PIL.

Al tempo stesso emergono **alcune criticità**. Il **debito delle famiglie** ha raggiunto nel settembre 2024 un livello record di 606.378 baht, con un incremento dell'8,4% rispetto all'anno precedente, riflettendo sia **l'aumento del costo della vita** che il rallentamento dei redditi. Anche il **credito al consumo ha registrato una flessione** tra primo e secondo trimestre dell'anno.

Sul **fronte degli investimenti**, si rileva una dinamica contrastata: gli **investimenti pubblici sono cresciuti** del 4,8%, mentre **quelli privati hanno subito una contrazione** dell'1,6%. La spesa delle famiglie, pur in crescita (+4,4%), mostra segnali di rallentamento rispetto al 2023.

Nonostante ciò, il **2024 ha visto un boom nelle richieste di promozione degli investimenti**, che hanno raggiunto i 722,5 miliardi di baht (circa 21,7 miliardi di USD), segnando un aumento del 42% su base annua e toccando un massimo decennale. Gran parte di questo flusso è stato guidato dagli investimenti esteri nei settori dei data center e dei servizi cloud.

Per il **2025**, tuttavia, le **previsioni della Banca Mondiale sono state riviste al ribasso**: la crescita attesa è ora dell'1,8%, in calo rispetto alle stime iniziali del 3%, a causa delle tensioni commerciali globali e altri fattori esogeni.

Consapevole delle sfide strutturali, il Governo ha lanciato il **programma “Ignite Thailand”**, un piano strategico che mira a trasformare il Paese in un hub regionale entro il 2030 in otto settori chiave: turismo, benessere e medicina, agroalimentare, aviazione, logistica, automotive elettrico, tecnologia e finanza. A ciò si affianca la dottrina della **“Bio Circular Green Economy (BCG)”**, che pone al centro la transizione verde e lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Inoltre, il piano di costruzione del **“Land Bridge”** per connettere il Golfo di Thailandia al Mare delle Andamane, ha l'obiettivo di creare un Corridoio Economico Meridionale per **accelerare la crescita economica e attrarre investimenti**.

Land Bridge

Il progetto “Land Bridge” rappresenta una proposta visionaria per collegare il Golfo di Thailandia (Chumphon) con il Mare delle Andamane (Ranong) entro il 2039, nell’ambito del piano di sviluppo del Corridoio Economico Meridionale (SEC – Southern Economic Corridor).

Il piano prevede la realizzazione di un sistema portuale duale, costituito dai porti di acque profonde di Laem Rio nella provincia di Chumphon e di Laem Ao Ang nella provincia di Ranong, connessi da un’infrastruttura avanzata composta da una autostrada a sei corsie e una ferrovia a doppio binario. Questo corridoio terrestre, esteso per 89,35 km, è progettato per supportare operazioni su due livelli, garantendo un trasporto delle merci rapido ed efficiente tra il Golfo di Thailandia e il Mare delle Andamane, con l’obiettivo di ridurre i tempi e i costi logistici e fornire un’alternativa strategica al congestionato Stretto di Malacca.

con un risparmio di costi del 15%. La realizzazione del progetto sarà articolata in più fasi, con l’inizio della costruzione dei porti previsto per il 2027. La capacità iniziale del porto di Laem Rio sarà di 4 milioni di TEU, con un’espansione pianificata fino a 20 milioni di TEU entro il 2040. Analogamente, il porto di Laem Ao Ang avrà una capacità iniziale di 6 milioni di TEU, destinata a raggiungere i 20 milioni di TEU entro il 2036.

Il costo totale del progetto è stimato intorno a 1.000 miliardi di THB (circa 29 miliardi di USD), con un’importante suddivisione degli investimenti. Si prospetta che il governo si occupi dell’acquisizione dei terreni necessari, per un costo di 6.212 miliardi THB (circa 180 milioni di USD), mentre che il settore privato investa 993.788 miliardi THB (circa 28,7 miliardi di USD). Il progetto prevede l’adozione di vari modelli di partenariato pubblico-privato (PPP), miranti a promuovere una collaborazione efficace fra i due settori e bilanciare le responsabilità sugli investimenti.

L’opera non solo apporterebbe cospicui vantaggi in termini di sviluppo economico locale e di logistica (riducendo drasticamente i tempi di navigazione e ampliando il commercio Est-Ovest) ma consoliderebbe anche la posizione della Thailandia nella regione in ottica geostrategica.

Image credit: Bangkok Post



Logistica e Connettività

La Thailandia è al centro della comunità economica dell'ASEAN e questa sua posizione strategica è rafforzata da un **sistema logistico e infrastrutturale in continua espansione**.

La promozione dello sviluppo di infrastrutture chiave si inserisce all'interno del più ampio progetto **Corridoio Economico Orientale (EEC)**, una zona economica che copre le province di Chachoengsao, Chonburi e Rayong.

Recentemente, l'EEC ha registrato significativi sviluppi, tra cui quello del **porto di Laem Chabang**, principale scalo marittimo del Paese. In collaborazione con l'Autorità Portuale della Thailandia (PAT) e il consorzio GPC International Terminals, sono in corso progetti per posizionare il porto tra i primi 10 al mondo, con sistemi di gestione completamente automatizzati. Si prevede che gli ormeggi per container F1 e F2 genereranno complessivamente 8 miliardi di baht (circa 245 milioni di USD) all'anno.

Il porto di Laem Chabang ha movimentato nel 2024 circa 9,46 milioni di container da 20 piedi (TEU), quasi un milione in più rispetto al 2023.

È attualmente in corso la "Phase 3" di ampliamento, che porterà la capacità complessiva a 18 milioni di TEU l'anno, rendendolo uno dei porti più grandi del Sud-Est asiatico.



Corridoio Economico Orientale (EEC)

Image credit: Royal Thai Embassy, Washington, D.C.

Sul fronte ferroviario, l'EEC mira a migliorare la connettività regionale, per supportare la crescita economica. L'Inland Container Depot di Lat Krabang movimentata oltre 1,3 milioni di TEU l'anno e rappresenta il principale snodo intermodale per collegare il Paese.

La Thailandia è anche inserita all'interno di un progetto promosso dalla Cina, ovvero la **realizzazione della Ferrovia Pan-Asiatica**, linea ferroviaria che intende collegare la Cina ai Paesi dell'ASEAN. Questo progetto infrastrutturale rappresenta un motore di sviluppo socio-economico per i Paesi che vi partecipano. Con una linea ferroviaria efficiente sarà possibile ridurre i tempi di viaggio, favorendo lo spostamento di passeggeri e merci.



Image credit: Bangkok Post

Anche il **trasporto aereo** è al centro di piani di potenziamento, anche questi rientrano tra gli sviluppi registrati dall'EEC. In particolare, sono previsti investimenti per **l'ampliamento dell'aeroporto di U-Tapao**, con l'obiettivo di aumentare la capacità passeggeri e sviluppare un hub per la manutenzione aeronautica e la logistica.

L'aeroporto internazionale di Suvarnabhumi (Bangkok), invece, è la principale porta d'ingresso del Paese; anch'esso parte integrante del progetto EEC, sarà collegato ad alta velocità agli altri due aeroporti della capitale (Don Mueang e U-Tapao). Questo consentirà di integrare le reti aeree, ferroviarie e portuali, creando un sistema di connettività avanzato e competitivo a livello globale.



L'Eastern Economic Corridor (EEC)

Il Corridoio Economico Orientale (Eastern Economic Corridor – EEC) è uno dei progetti di sviluppo più ambiziosi del Governo thailandese, lanciato ufficialmente nel 2017. L'area si estende sulle tre province costiere di Chachoengsao, Chonburi e Rayong, già cuore manifatturiero e industriale del Paese, con l'obiettivo di trasformarle in un hub industriale, logistico e tecnologico di rilevanza internazionale.

L'EEC concentra i propri sforzi su dieci settori industriali chiave, considerati motori della futura crescita thailandese:

- Automobili di nuova generazione
- Elettronica intelligente
- Turismo medico e del benessere
- Agricoltura e biotecnologia
- Industria alimentare
- Economia digitale
- Robotica per l'industria
- Logistica e aviazione
- Dispositivi e servizi medici
- Biocarburanti e biochimica

Per attrarre ulteriori investimenti esteri, l'EEC offre un pacchetto competitivo di incentivi e agevolazioni, tra cui:

- Tassazione agevolata sul reddito personale al 17%
- Esenzione dell'imposta sul reddito delle società per un massimo di 15 anni
- Esenzioni dai dazi doganali sull'importazione di materie prime
- Procedure semplificate per l'assunzione di personale straniero qualificato
- Diritti di locazione dei terreni fino a 50 anni (sviluppi residenziali) e fino a 99 anni (zone commerciali e industriali)

Questi strumenti mirano a rendere l'EEC una destinazione altamente attrattiva per gli investitori internazionali, favorendo lo sviluppo di un ecosistema integrato e competitivo. Inoltre, il progetto è strettamente legato alla strategia nazionale "Thailand 4.0", che punta a trasformare l'economia thailandese in un modello basato sull'innovazione e la tecnologia, superando la "trappola del reddito medio" e garantendo una crescita sostenibile a lungo termine.

Agevolazioni e Incentivi

Il Board of Investment (**BOI**) è l'agenzia governativa, operante sotto l'Ufficio del Primo Ministro, deputata alla promozione degli investimenti nel Paese. Fondato nel 1966, il BOI svolge un ruolo cruciale nel favorire gli investimenti, mirando a sostenere la competitività del Paese

Il **BOI prevede incentivi fiscali e non fiscali**, con un focus particolare su settori come la tecnologia, l'innovazione e la sostenibilità sociale. Il suo programma di sviluppo economico si concentra su tre pilastri:



Innovazione: sviluppare un'economia tecnologicamente avanzata, basata sull'innovazione e la creatività.



Competitività: stimolare la competitività e l'adattabilità economica, generando al contempo crescita elevata.



Inclusività: promuovere la sostenibilità ambientale e sociale, creando opportunità e riducendo le disuguaglianze.

Questi principi sono alla base delle **sette tappe che il BOI ha stabilito per promuovere gli investimenti**:

1. Ristrutturare l'industria esistente e sviluppare nuovi settori industriali.
2. Accelerare la transizione verso industrie intelligenti e sostenibili.
3. Posizionare la Thailandia come un hub di business internazionale e un *gateway* regionale per il commercio e gli investimenti.
4. Sostenere la crescita delle piccole e medie imprese (PMI) e delle startup.
5. Promuovere investimenti locali che stimolino la crescita economica in maniera inclusiva.
6. Incoraggiare le imprese a contribuire allo sviluppo sociale e comunitario.
7. Favorire gli investimenti thailandesi all'estero, ampliando le opportunità commerciali e il ruolo della Thailandia nell'economia globale.

Nel 2024, il BOI ha registrato una crescita notevole nelle richieste di investimento, con un incremento del 35% delle domande, per un totale di 722 miliardi di baht (circa 21,7 miliardi di USD). Questo incremento è stato principalmente attribuito agli investimenti esteri diretti (IDE) nei settori digitali, tra cui centri dati e servizi cloud, nonché nella produzione di semiconduttori e elettronica avanzata.

Il **BOI offre incentivi alle sue aziende certificate** attraverso importanti esenzioni fiscali, allentamento delle restrizioni sul capitale azionario estero e maggiori opportunità di proprietà terriera per le entità straniere. Attraverso questi incentivi, il BOI mira a sviluppare e innovare il business in Thailandia, nonché ad aumentare la crescita economica.

Ottenendo la promozione dal BOI le **aziende possono godere di determinati incentivi fiscali e non fiscali**. Tali incentivi possono essere particolarmente interessanti per gli investitori stranieri che altrimenti potrebbero essere soggetti a rigide norme e regolamenti quando svolgono attività commerciali in Thailandia.

Per quanto riguarda gli **incentivi fiscali**, le aziende certificate BOI possono beneficiare di un'esenzione dall'imposta sul reddito delle società fino a 8 anni, di un'esenzione o riduzione dei dazi all'importazione per le materie prime, nonché di una riduzione delle imposte sui dividendi pagabili agli azionisti. Ulteriori incentivi fiscali includono detrazioni sui costi di trasporto, elettricità, acqua e installazione delle infrastrutture del progetto.

Sul fronte degli **incentivi non fiscali** invece, i privilegi consentono a un'azienda promossa di assumere lavoratori qualificati ed esperti senza dover assumere quattro dipendenti thailandesi per ogni dipendente straniero. Il BOI prevede inoltre una procedura espressa per i visti non immigrati e i permessi di lavoro attraverso il suo processo "One-stop Visa". Gli incentivi non fiscali consentono anche la proprietà straniera al 100% dell'azienda, nonché la possibilità per le aziende straniere di possedere terreni in Thailandia.



Principali settori per agevolazioni



Esenzione dall'imposta sul reddito delle società fino a 8 anni



Esenzione dall'imposta sulle società seguita da una detrazione del 50% fino a 5 anni



Esenzione dai dazi all'importazione sui macchinari



Esenzione dai dazi all'importazioni sulle materie prime utilizzate in Ricerca e Sviluppo



Esenzione dai dazi all'importazione sulle materie prime utilizzate nella produzione per l'esportazione



Procedura espressa per visti non-immigrant e permessi di lavoro



Detrazioni sui costi di elettricità ed acqua



Permesso per gli investitori stranieri di possedere terreni



Permesso di assumere lavoratori qualificati stranieri senza restrizioni

Particolare rilevanza assumono le misure adottate nell'ambito del Corridoio Economico Orientale (EEC), che rappresenta una delle aree più dinamiche e strategiche per gli investimenti in Thailandia (v. approfondimento a pagina 29).

Commercio Estero

Il commercio internazionale continua a rappresentare un **pilastro per l'economia thailandese**. Nel 2024 il valore complessivo degli scambi ha raggiunto i 607,3 miliardi di USD, con un record storico delle esportazioni pari a 300,53 miliardi di USD (+5,4% su base annua) e importazioni per 306,81 miliardi di USD (+6,3%). Il saldo commerciale ha quindi registrato un lieve disavanzo di 6,28 miliardi di dollari.

Dal punto di vista geografico, i **principali mercati di destinazione delle merci thailandesi hanno mostrato performance positive**. Le spedizioni verso gli Stati Uniti sono cresciute del 17,5% e quelle verso l'Unione europea del 19,1%, a testimonianza di un crescente interesse occidentale per i prodotti thai. Anche le esportazioni verso la Cina (+15%) e verso i Paesi CLMV (Cambogia, Laos, Myanmar e Vietnam, +20,7%) hanno registrato aumenti significativi. Solo le esportazioni verso il resto dell'ASEAN hanno registrato una lieve flessione (-0,6%).

Il commercio estero conferma dunque il ruolo della **Thailandia come hub manifatturiero e logistico regionale**, ma evidenzia anche la necessità di diversificare ulteriormente i mercati di sbocco per mitigare i rischi legati a shock globali e a dinamiche geopolitiche.

Accordi Internazionali

La Thailandia può contare su una rete di accordi che garantisce accessi preferenziali verso numerosi partner extra-regionali. Attualmente sono in vigore **16 accordi di libero scambio con 23 Paesi partner**.

Tra questi, spiccano:

- Il **Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP)** – il più grande accordo commerciale al mondo, che riunisce 15 economie dell'Asia-Pacifico (i 10 Paesi ASEAN più Cina, Giappone, Corea del Sud, Australia e Nuova Zelanda).
- L'accordo di libero scambio con **l'Unione europea**, attualmente in fase di negoziazione avanzata, che una volta approvato concederà vantaggi significativi alle esportazioni europee.
- Il 23 gennaio 2025 è stato firmato un **accordo di libero scambio tra EFTA e Thailandia** che copre beni, servizi, investimenti, proprietà intellettuale, appalti pubblici, sviluppo sostenibile e PMI. L'entrata in vigore è ancora pendente e richiede ratifica.

La negoziazione degli accordi di libero scambio della THAILANDIA



16
Accordi di Libero Scambio

Con 23 nazioni

Attualmente la Thailandia ha 16 accordi di libero scambio con 23 Paesi: 7 bilaterali e 9 regionali

Bilaterale | 7



Firmato, in fase di procedure interne per l'entrata in vigore

Regionale | 9



Comunità Economica dell'ASEAN
(Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia, Brunei, Vietnam, Laos, Myanmar e Cambogia)



Accordo di Cooperazione Economica ASEAN-Cina



Partenariato Economico ASEAN-Giappone



Comunità Economica dell'ASEAN
(Indonesia, Malesia, Filippine, Singapore, Thailandia, Brunei, Vietnam, Laos, Myanmar e Cambogia)



Accordo di Libero Scambio ASEAN-Australia-Nuova Zelanda



Partenariato Economico ASEAN-India



Accordo di Libero Scambio ASEAN-Hong Kong



Partenariato Economico Regionale (ASEAN, Cina, Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Corea del Sud)



Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA - Islanda, Lichtenstein, Norvegia, Svizzera)
Firmato, in fase di procedure interne per l'entrata in vigore.

Grafico elaborato a partire dal sito del Thai Ministry of Commerce

Costi Operativi e Oneri del Lavoro

Il **salario minimo giornaliero** varia per provincia tra THB 337 e THB 400 (circa €8,9–€10,5, al cambio medio delle banche commerciali del 18 agosto 2025). I contributi alla previdenza sociale sono pari al 5% della retribuzione per datore di lavoro e lavoratore, con un massimale fissato a THB 750/mese (circa €19,8) su base retributiva fino a THB 15.000 (circa €395); si aggiunge il Workers' Compensation Fund a carico del datore (0,2–1,0% in funzione del rischio).

Dal 1° ottobre 2026 entrerà inoltre in vigore l'**Employee Welfare Fund (EWF)** per le società con oltre 10 lavoratori, con contributo pari allo 0,25% del salario per datore e per lavoratore fino al 30 settembre 2030 (poi 0,5%), salvo esenzioni per chi dispone di forme equivalenti (es. provident fund).

Per le ferie e festività, la normativa prevede **almeno 13 giorni di festività nazionali/tradizionali all'anno** (inclusa la Festa del Lavoro); se una festività coincide con il riposo settimanale, spetta un giorno sostitutivo. Le ferie annuali retribuite sono almeno 6 giorni lavorativi dopo un anno di servizio continuativo; i datori di lavoro possono riconoscere trattamenti più favorevoli o un pro-rata per anzianità inferiori all'anno.

Energia e Utenze

Le tariffe elettriche sono regolate dall'Energy Regulatory Commission (ERC) con aggiornamenti quadrimestrali del Fuel Tariff (Ft): per il ciclo maggio–agosto 2025 l'ERC ha mantenuto un valore intorno a **4,15 THB/kWh**, comunicazioni aggiuntive indicavano un possibile aggiustamento verso 3,99 THB/kWh per il medesimo periodo. Gli oneri effettivi variano per profilo di utenza e fascia.



Sezione IV: Come Investire in Thailandia

10 passaggi per iniziare il tuo Business

Scelta forma societaria & assetto proprietario

- SRL (Thai/foreign), Branch, Representative Office o IBC/BOI.
- Se punti a 100% estero o incentivi, verifica eleggibilità BOI (settori, capex, requisiti).
- Definisci soci, capitale, amministratori, poteri di firma.



Denominazione, Statuto, registrazioni BOI

- Prenotazione nome, atto costitutivo e statuto (TH/EN).
- Registrazione DBD: sede legale, oggetto sociale, capitale, director.
- Tempistiche tipiche: 3-10 giorni lavorativi (documenti completi).

Codici fiscali & registrazioni RD (VAT/SBT/WT)

- Ottenere Tax ID (CIT).
- Registrare VAT se fatturato previsto > 1,8 mln THB/anno o per scelta operativa.
- Verificare SBT (accise) e predisporre withholding tax.



Conto bancario aziendale



- Scelta banca (KBank, SCB, BBL, KTB, ecc.)/filiale.
- Documenti tipici: certificati DBD, passaporti/ID, visura soci, proof of address, risoluzione board.
- Allineamento firmatari con i poteri depositati al DBD.

Visti & Work Permit (personale chiave)

- Percorso: Non-B → Work Permit → estensioni.
- Alternative: LTR/Smart Visa se eleggibili.
- Pianifica: invito, pre-approval, ingresso, check medico, WP presso MOL.



Licenze settoriali/ambientali

- FDA/DOA/DLD (agro-food), telecom, energia, costruzioni, sanità...
- Permessi edilizi/ambientali (EIA ove richiesto).
- Per attività soggette a FBA, verifica FBL/condizioni.



Sede, contratti e procurement



- Locazione/acquisto (zone, EEC, industrial estate).
- Contratti: leasing, fornitura, manutenzione, assicurazioni, servizi IT/cloud.
- Import/export: registrazioni doganali, broker, voci HS, certificazioni.

HR, payroll e SSO

- Registrazione SSO entro 30 giorni dalla prima assunzione.
- Policy retribuzioni/benefit; libri paga e contratti conformi al Labour Law.
- Formazione H&S e regolamenti interni (>10 dip.).



Contabilità & scadenze fiscali (reminder)



- Libro giornale, inventari, bilancio; audit annuale.
- Scadenze: ritenute e SSO mensili; VAT mensile; CIT annuale (con acconti).
- Nomina consulente contabile/legale di riferimento.

Go-live operativo

- E-fatture/e-receipt secondo prassi RD; numerazione documenti.
- Procedure AML/KYC, poteri di firma, policy anticorruzione.
- Piano cassa (FX THB/EUR), conto in valuta, coperture assicurative.



Tipologia Entità Societarie in Thailandia

La Thailandia riconosce **diverse forme societarie e strutture per gli investitori stranieri**, ciascuna con caratteristiche, vincoli e opportunità specifiche. Di seguito una panoramica aggiornata (2025).

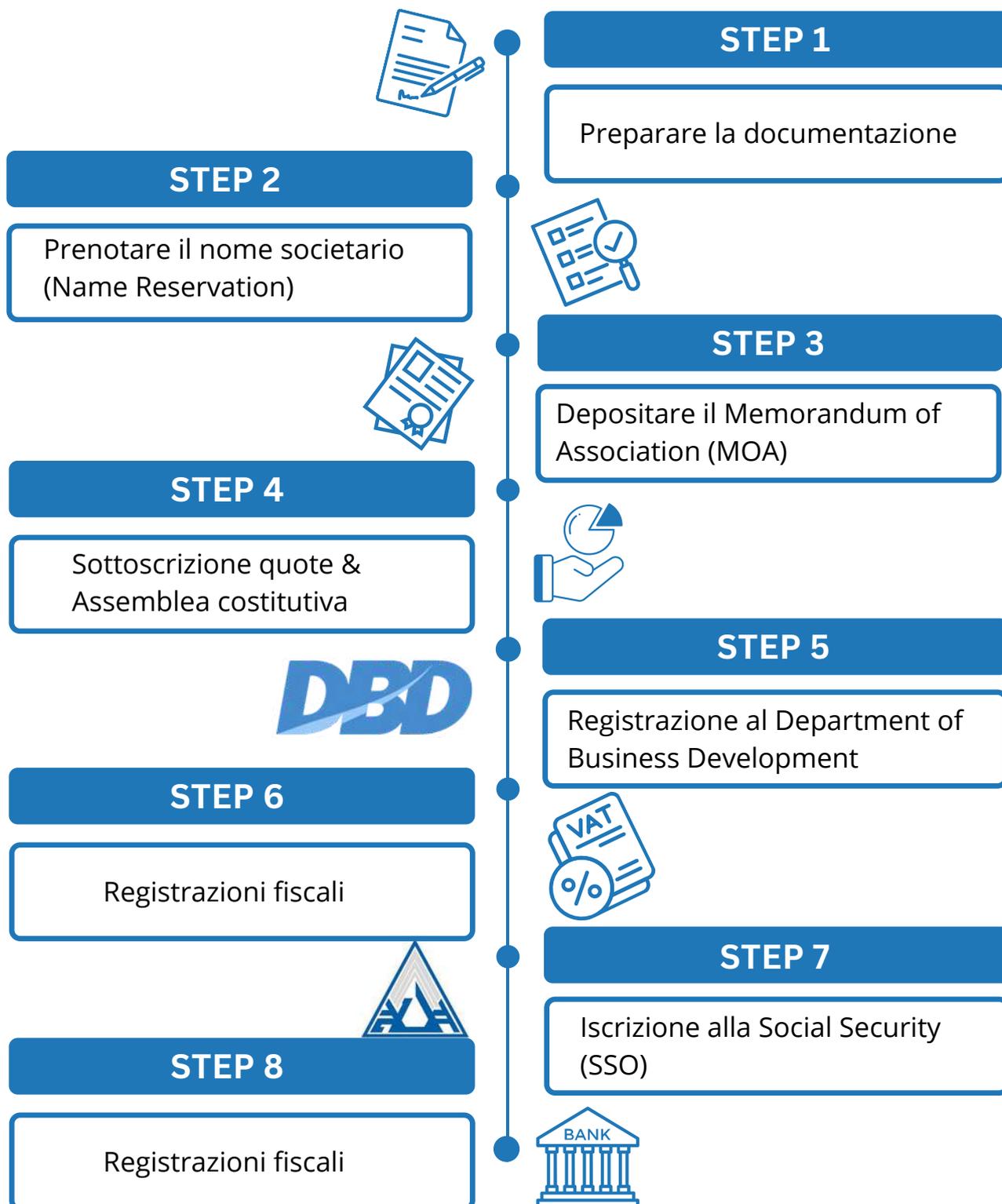
Tipologia	Caratteristiche	Tempo di costituzione
Limited Companies (Società a responsabilità limitata - Srl)	<ul style="list-style-type: none"> • Private Limited Company (Co., Ltd.) <ul style="list-style-type: none"> ◦ Minimo 2 soci. ◦ Gli stranieri possono detenere fino al 49% delle quote, salvo eccezioni o incentivi speciali (BOI, trattati, ecc.). ◦ Capitale minimo generalmente 2 milioni THB se è necessario un Work Permit per personale straniero. • Public Limited Company (PLC) <ul style="list-style-type: none"> ◦ Minimo 15 soci e 5 amministratori. ◦ Possibilità di quotazione in Borsa (SET). ◦ Governance più rigida e obblighi di reporting societario più ampio. 	circa 2 settimane.
Partnerships (Società di persone)	<ul style="list-style-type: none"> • Ordinary Partnership <ul style="list-style-type: none"> ◦ i soci hanno responsabilità illimitata e solidale. ◦ Se registrata, tassata come entità corporativa; se non registrata, i soci sono tassati individualmente. • Limited Partnership <ul style="list-style-type: none"> ◦ Necessari almeno 2 soci: <ul style="list-style-type: none"> ▪ uno con responsabilità illimitata, ▪ uno con responsabilità limitata al capitale conferito. ◦ Le società registrate sono tassate come entità corporative. 	circa 2 settimane.

Tipologia	Caratteristiche	Tempo di costituzione
Branch Office (Succursale di società estera)	<ul style="list-style-type: none"> • Può svolgere attività commerciali e generare profitti in Thailandia. • Deve registrarsi presso il Ministero del Commercio e rispettare requisiti di capitale minimo (generalmente 3 milioni THB). • Soggetta alle leggi fiscali e commerciali locali (IVA, dichiarazioni, ecc.). 	circa 3-6 mesi.
Representative Office (Ufficio di rappresentanza)	<ul style="list-style-type: none"> • Non può generare ricavi in Thailandia. • Limitata a 5 attività specifiche: <ul style="list-style-type: none"> ◦ Reporting al quartier generale ◦ Fornire consulenza a HQ ◦ Ricerca e approvvigionamento ◦ Controllo qualità ◦ Diffusione di informazioni aziendali • Requisito di capitale minimo 2 milioni THB (da versare progressivamente nei primi 3 anni). 	circa 3-6 mesi.
Foreign Business (licenza ai sensi del Foreign Business Act)	<ul style="list-style-type: none"> • Permette la proprietà straniera al 100%, ma richiede una Foreign Business License (FBL). • La licenza è rilasciata caso per caso dal Ministero del Commercio, spesso per settori che non rientrano tra quelli protetti. • Requisito di capitale minimo: 3 milioni THB (a volte di più, a seconda dell'attività). 	circa 3-6 mesi.

Società a Responsabilità Limitata

Come candidarsi

Ci sono **otto passaggi** da seguire per istituire una società a responsabilità limitata. Vista la complessità del processo, si suggerisce di ottenere consulenza legale prima di avviare il processo.

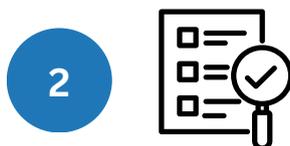




Preparare la documentazione

Occorre predisporre tutti i documenti richiesti dal Department of Business Development (DBD), tra cui (scaricare tutti form su <https://www.dbd.go.th/download-form/2>):

- Modulo BoJ.1: domanda di registrazione.
- Modulo BoJ.2 (MOA): Memorandum of Association.
- Modulo BoJ.3: elenco dei soci e quote.
- Modulo BoJ.5: dettagli su direttori e sede.
- Copie documenti identificativi di soci e direttori.
- Prova della sede legale (contratto di locazione o proprietà).
- Ricevute versamenti bancari delle quote sottoscritte.



Prenotare il nome societario (Name Reservation)¹

Prima della registrazione è necessario richiedere la “name reservation” presso il DBD. La denominazione proposta deve rispettare le regole previste dal DBD (cfr. Appendice 1).

- Si possono proporre fino a 3 alternative.
- Non deve essere fuorviante, offensivo o contrario all'ordine pubblico o alla morale
- Una volta approvato, il nome viene riservato per 30 giorni (prorogabili una sola volta), per avere il tempo di procedere con la registrazione.



Depositare il Memorandum of Association (MOA)

Il MOA è il documento fondativo che specifica:

- Denominazione e sede legale.
- Oggetto sociale.
- Capitale sociale autorizzato.
- Elenco promotori (almeno 3).
- Dati del revisore contabile.
- Al deposito occorre versare almeno il 25% delle quote sottoscritte.

4



Sottoscrizione quote & Assemblea costitutiva

In questa fase:

- Le quote vengono assegnate ai soci.
- Si approva lo statuto (Articles of Association).
- Si nomina formalmente il Board of Directors e il revisore contabile.
- Si conferma il versamento del capitale (minimo 25%).

5



Registrare la società presso il Department of Business Development (DBD)

La registrazione formale della società si effettua presso il Department of Business Development (in sede o tramite piattaforma DBD Biz Regist).

- Si presenta la domanda di incorporazione.
- Si ottiene il Company Certificate, con valore legale a tutti gli effetti.

6



Registrazioni fiscali

Entro 60 giorni dalla costituzione o dall'inizio dell'attività occorre:

- Richiedere il Tax Identification Number (TIN).
- Se il fatturato previsto supera 1,8 milioni THB/anno, è obbligatoria la registrazione IVA (VAT) entro 30 giorni.
- Attivare l'e-filing presso il Revenue Department per gestire online dichiarazioni e versamenti.

7



Iscrizione alla Social Security (SSO)

Entro 30 giorni dall'assunzione del primo dipendente, l'azienda deve registrarsi presso la Social Security Office (SSO) come datore di lavoro e registrare i dipendenti.

- Contributi: 5% del salario lordo a carico datore di lavoro e 5% a carico del dipendente (fino a un massimo mensile stabilito dalla legge).

8



Operatività bancaria & Licenze

Ultimi passaggi operativi:

- Aprire il conto bancario societario a nome della società.
- Richiedere eventuali licenze settoriali (alimentare presso FDA, telecomunicazioni, sanità, ecc.).
- Attivare i servizi online del DBD (Biz Portal) per la gestione digitale della società.

Succursale di Società Estera

Per aprire una succursale in Thailandia, una società straniera deve ottenere una Foreign Business License (FBL) ai sensi del Foreign Business Act (FBA), che limita la proprietà e le attività degli stranieri in determinati settori.

Quadro legale e considerazioni principali



Definizione di “**società straniera**”: ai sensi del FBA è “straniera” ogni impresa registrata fuori dalla Thailandia; ciò include succursali, uffici di rappresentanza e uffici regionali.



Foreign Business Act (FBA): disciplina l'attività economica degli stranieri tramite tre liste:

- Lista 1: attività vietate agli stranieri.
- Lista 2: attività connesse a sicurezza/cultura/ambiente; ammesse solo con autorizzazione ministeriale e approvazione del Gabinetto.
- Lista 3: attività in cui i thailandesi non sono ancora pronti a competere; consentite con FBL del Department of Business Development (DBD).



Succursale vs. subsidiary: La succursale (branch) è giuridicamente la stessa società estera che opera in Thailandia: non ha personalità giuridica separata, resta un “pezzo” della casa madre ed è in linea di principio soggetta al Foreign Business Act (FBA), con attività limitate a quanto autorizzato dalla licenza. La subsidiary, invece, è una società thailandese distinta (di regola una limited company), di cui la casa madre estera è azionista.

La succursale è spesso scelta da grandi gruppi che desiderano mantenere un controllo diretto e valorizzare il proprio marchio globale (es. banche, compagnie aeree, società di engineering), ma comporta una responsabilità più immediata della casa madre e vincoli operativi più rigidi. La subsidiary, al contrario, consente di “localizzare” l'attività: permette di strutturare il capitale (anche con partner thai) per attenuare gli effetti del FBA, è percepita come impresa locale nei -

rapporti con banche, clienti e fornitori e isola la responsabilità all'interno della società thailandese. Per molte imprese, questo la rende una forma più flessibile per investimenti di lungo periodo sul mercato.

Requisiti di registrazione e capitale



Autorizzazione (FBL): senza FBL la succursale non può svolgere attività commerciali nei settori soggetti.



Capitale minimo: in via generale si richiede di versare 5 milioni di THB in valuta estera in Thailandia nell'arco di 4 anni, con tranche a scadenze prefissate.



Capitale operativo: quando la FBL non è richiesta, è comunque previsto un capitale minimo di 2 milioni di THB; se si impiegano lavoratori stranieri, l'importo sale a 3 milioni di THB per ciascun dipendente straniero, da versare integralmente.



Tipo di attività: alcune fattispecie (es. appaltatori governativi) possono beneficiare di esenzioni/percorsi semplificati che riducono tempi e adempimenti.

Ufficio di Rappresentanza

Cos'è un ufficio di rappresentanza

Un ufficio di rappresentanza è un'entità giuridica istituita in Thailandia da una società straniera (la "sede centrale") per svolgere attività di servizio specifiche e **non generatrici di reddito** per conto della sede centrale stessa, di una società affiliata o di una società del gruppo. Da non confondere con la succursale, opera come un'entità di servizio che offre supporto alla casa madre senza impegnarsi direttamente in vendite o attività commerciali nel paese

Caratteristiche Principali

- **Nessun reddito:** È severamente vietato generare reddito in Thailandia. L'ufficio non può accettare ordini di acquisto, firmare contratti per conto della casa madre, emettere fatture, fare offerte di vendita o negoziare affari.
- **Dipendenza finanziaria:** Tutte le spese operative sono coperte interamente dalla sede centrale all'estero. I fondi ricevuti dalla casa madre per coprire le spese non sono considerati ricavi dal Dipartimento delle Entrate thailandese.
- **Nessuna imposta sul reddito delle società:** Poiché non genera reddito, l'ufficio di rappresentanza è generalmente esente dall'imposta sul reddito delle società. Tuttavia, è comunque tenuto a ottenere un codice di identificazione fiscale aziendale (Tax ID) e a presentare dichiarazioni dei redditi e bilanci certificati al Dipartimento delle Entrate e al Dipartimento per lo Sviluppo Commerciale (DBD).
- **Proprietà straniera al 100%:** L'ufficio può essere interamente di proprietà della società straniera

Attività consentite

Gli uffici di rappresentanza in Thailandia possono svolgere un insieme ristretto di attività previste dal **Foreign Business Act**. In particolare, possono:



Ricerca fornitori e approvvigionamento: individuare fornitori di beni o servizi in Thailandia per la sede estera.



Controllo qualità e quantità: verificare e controllare quantità e qualità delle merci acquistate o prodotte in Thailandia per la casa madre.



Consulenza sui prodotti: fornire supporto e consulenza riguardo ai beni/servizi della casa madre venduti agli agenti o clienti thailandesi.



Diffusione di informazioni: condividere informazioni o notizie riguardo a nuovi prodotti o servizi della sede estera sul mercato thailandese.



Reportistica di mercato: segnalare alla casa madre gli sviluppi e le tendenze del mercato thailandese.

Attività non consentite

Gli uffici di rappresentanza sono soggetti a divieti stringenti sul piano commerciale. In particolare, non possono in alcun modo svolgere attività generatrici di reddito. Tra le limitazioni principali si annoverano:

Divieto di vendite e contratti commerciali: non possono ricevere ordini di acquisto né concludere contratti di vendita per conto della casa madre.

Divieto di negoziazioni: non possono offrire beni o servizi sul mercato thailandese, né negoziare condizioni di vendita con clienti o fornitori locali

Divieto di attività logistiche: non possono organizzare spedizioni di merci, eseguire pagamenti o ordini di acquisto per conto della sede estera.

Divieto di servizi post-vendita: non possono fornire assistenza tecnica o manutenzione (servizi successivi all'acquisto) per beni di proprietà della sede estera.

Divieto di intermediazione: non possono agire come intermediari o rappresentanti nella stipula di contratti tra la casa madre e soggetti in Thailandia

Perché Aprire un Ufficio di Rappresentanza



Controllo al 100%: l'ufficio di rappresentanza può essere interamente di proprietà straniera, senza quote obbligatorie thailandesi.



Esenzioni fiscali: di norma non produce reddito tassabile in Thailandia. Inoltre, i fondi ricevuti dalla casa madre non sono considerati ricavo e l'ufficio è esentato dall'imposta sulle società (tranne le eventuali imposte sugli interessi bancari).



Procedura rapida e costi contenuti: la registrazione viene di norma completata in circa una settimana e i costi iniziali sono contenuti (capitale minimo di 2 milioni THB, senza pagamento di tasse governative di costituzione)



Visti e permessi agevolati: è previsto un rapporto di 1 lavoratore thailandese ogni lavoratore straniero (anziché 4:1 come per le società tradizionali), il che facilita l'ottenimento di permessi di lavoro (tipicamente 2-5 work permit per ufficio).

Procedure e Requisiti

- **Capitale minimo:** è richiesto un investimento iniziale di almeno **2 milioni di baht** (circa 61.631 USD). Questo importo deve essere versato in tranche nell'arco dei primi tre anni di attività (tipicamente 25% entro 3 mesi, 25% entro 1 anno, 25% entro 2 anni e il resto entro 3 anni).
- **Documentazione alla DBD:** si presenta un'apposita domanda al Department of Business Development (Min. del Commercio) con i documenti chiave, in genere: atto costitutivo della casa madre (affidavit), procura notarile per il rappresentante locale, lettera di nomina del manager dell'ufficio, copie dei passaporti (e visto) dei rappresentanti. Tutti i documenti stranieri devono essere tradotti in thailandese e legalizzati tramite l'ambasciata thailandese locale. È prevista una tassa di registrazione DBD di circa 2.000 THB.
- **Manager e personale:** l'ufficio deve avere almeno un responsabile locale (manager) residente in Thailandia

- **Sede registrata:** è necessario un indirizzo fisico locale (ufficio registrato) dove svolgere le attività di rappresentanza.
- **Adempimenti periodici:** l'ufficio di rappresentanza deve ottenere un **codice fiscale thailandese** e presentare ogni anno le dichiarazioni dei redditi (inclusi gli eventuali stipendi pagati ai dipendenti) e il bilancio certificato al Dipartimento delle Entrate e al DBD. Questi obblighi non comportano imposte aggiuntive se l'ufficio rispetta le restrizioni di attività non-commerciali.

Tipologia di incentivi principali

La Thailandia offre diversi incentivi per attrarre capitali esteri, che si traducono in agevolazioni fiscali, doganali e non fiscali. I due canali principali per gli investitori stranieri sono i regimi del Board of Investment (BOI) e delle International Business Center (IBC).

Tipologia	Caratteristiche	Tempo di costituzione
BOI Companies (Società promosse dal Board of Investment)	<ul style="list-style-type: none"> • Possono beneficiare di incentivi fiscali e non fiscali se operano in settori promossi (manifattura avanzata, energia rinnovabile, biotecnologie, economia digitale, R&S, ecc.). • Non soggette ai limiti di partecipazione straniera: in molti casi consentita la proprietà al 100%. • Requisiti variabili: business plan, capitale minimo (generalmente ≥ 1 milione THB), occupazione di personale qualificato locale, investimenti in tecnologia. Benefici: <ul style="list-style-type: none"> • Esenzione/reduzione Corporate Income Tax (CIT) fino a 8 anni. • Esenzioni dazi doganali per importazioni di macchinari, materie prime e materiali per R&S. • Permessi di lavoro e visti agevolati per espatriati. • Possibilità di acquisire terreni per uso aziendale. 	da 2–3 mesi fino a più, a seconda della complessità del progetto.

Tipologia	Caratteristiche	Tempo di costituzione
IBC – International Business Center	<ul style="list-style-type: none"> • Regime introdotto per sostituire i precedenti IHQ/ROH/ITC. • Rivolto a multinazionali che intendono stabilire in Thailandia un centro regionale per: • servizi gestionali, coordinamento, R&S, marketing, formazione; • tesoreria e gestione finanziaria interna al gruppo; • trading internazionale. <p>Requisiti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capitale versato minimo 10 milioni THB. • Spese annuali in Thailandia \geq 60 milioni THB (soglia più alta per ottenere incentivi fiscali migliori). • Almeno 10 dipendenti qualificati (o 5 se solo treasury). <p>Benefici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • CIT ridotta: 8%, 5% o 3% a seconda della spesa qualificata. • Esenzione su dividendi da affiliate e su alcune ritenute. • Flat tax 15% sull'imposta personale per espatriati qualificati. • Agevolazioni su proprietà di terreni e Work Permits. 	fino a 15 anni, con rinnovi condizionati al rispetto dei requisiti.

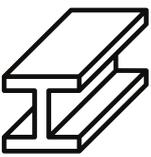
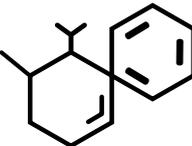
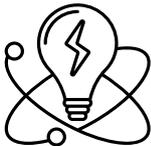
Fonti: Board of Investment of Thailand (BOI), Department of Business Development (DBD).

Board of Investment (BOI)

Idoneità

Le aziende intenzionate a candidarsi per entrare a fare parte del BOI devono rispettare **quattro criteri**:

- possedere un capitale di investimento di **almeno 1,000,000 di baht** (circa 30,840 USD);
- avere un minimo di **tre azionisti registrati**;
- essere un'azienda **registrata in Thailandia**;
- operare in uno degli **otto settori idonei**.

Settori idonei			
			
Agricolo e prodotti agricoli	Minerario, ceramiche e metalli di base	Industria leggera	Prodotti metallici, macchinari e macchine di trasporto
			
Industria elettronica e apparecchiatura elettrica	Chimica, carta e plastiche	Servizi e utenze pubbliche	Tecnologia e innovazione

Come candidarsi

Ci sono **sette passaggi** da seguire per candidarsi ad una promozione nel BOI. Vista la complessità del processo, si consiglia caldamente alle aziende di ottenere consulenza legale prima di avviare le pratiche di candidatura.



Tipi di incentivi

Il BOI propone due tipi di incentivi alle aziende:

- incentivi per l'**attività**: concessi a determinate operazioni, legate alla conoscenza o all'impiego di tecnologie avanzate, che rafforzano le capacità di ricerca e sviluppo della Thailandia e la sua competitività complessiva. L'entità e la tipologia di benefici fiscali dipendono dalla classificazione che il BOI (Board of Investment) attribuisce all'attività, e possono spaziare da incentivi fiscali a non fiscali.

Categoria	Descrizione	Livello tecnologico	Situazione in Thailandia
A1	Attività basate sulla conoscenza: ricerca, sviluppo e design per rafforzare la competitività nazionale.	Altissimo (R&S, design, innovazione)	Prioritarie
A2	Progetti infrastrutturali per lo sviluppo del Paese, con tecnologie avanzate e alto valore aggiunto.	Alto	Pochi o nessun investimento attuale
A3	Attività high-tech rilevanti per lo sviluppo nazionale.	Alto	Pochi o nessun investimento attuale
A4	Attività a tecnologia moderata, ma che aggiungono valore alle risorse locali e rafforzano la	Medio	Presenti
B1/B2	Industrie di supporto importanti per il funzionamento della catena	Medio-Basso	Significative
S	Attività che favoriscono lo sviluppo di tecnologie mirate e la cooperazione.	Variabile (a seconda del settore)	Settori mirati
8	Sviluppo tecnologico e innovazione: biotecnologia, nanotecnologia, tecnologie digitali, ecc.	Avanzato	Strategico e prioritario

- Incentivi per **merito**: agevolazioni aggiuntive concesse a progetti che contribuiscono a potenziare la competitività del Paese, favorire la decentralizzazione oppure sostenere lo sviluppo di aree e zone industriali promosse. Anche in questo caso, il livello e la natura degli incentivi fiscali dipendono dalla valutazione del BOI sulle attività e sui meriti del progetto. A questi si aggiungono gli **incentivi per il potenziamento della competitività**, che consentono un aumento delle soglie di esenzione dall'imposta sul reddito delle società (CIT), calcolato in percentuale sugli investimenti o sulle spese sostenute:
 - 300% per attività di ricerca e sviluppo tecnologico e di innovazione;
 - 200% per attività quali formazione tecnica e scientifica per studenti, pagamento di licenze relative a tecnologie sviluppate in Thailandia, corsi di formazione avanzata, sviluppo di fornitori locali di materie prime o componenti, progettazione di prodotti e packaging;
 - 100% per donazioni a fondi per lo sviluppo tecnologico e delle competenze, istituti educativi e centri di formazione specialistica in ambito scientifico e tecnologico.

International Business Center (IBC)

In seguito alla valutazione dell'OCSE sulle pratiche fiscali dannose, la Thailandia ha sostituito i precedenti regimi ROH/IHQ/ITC con il regime IBC. Un IBC è una società thailandese che **fornisce ai propri soggetti collegati, in Thailandia o all'estero, servizi direzionali, tecnici e di supporto, gestione finanziaria/treasury** e, in taluni casi, attività di commercio internazionale (si veda la nota sul trattamento fiscale di quest'ultima più sotto).

Requisiti di accesso



Costituzione secondo la legge thailandese.



Capitale versato minimo di THB 10 milioni alla chiusura di ciascun esercizio.



Spese operative annue pagate a destinatari in Thailandia per almeno THB 60 milioni.



Organico: almeno 10 dipendenti qualificati (oppure 5 se l'IBC svolge solo funzioni di treasury).

Incentivi non fiscali (BOI) per IBC

Gli IBC (o le società del gruppo) che ottengono anche la promozione BOI per attività ammissibili possono beneficiare di incentivi non fiscali, tra cui proprietà di terreni per uso d'impresa, visti/permessi di lavoro agevolati per stranieri, ingresso di tecnici/esperti, rimessa di capitali all'estero.

Benefici fiscali (Revenue Department)

- Aliquota CIT ridotta sui redditi qualificati dell'IBC, per 15 periodi d'imposta, come segue:
 - 8% con spese operative annue \geq THB 60m e $<$ THB 300m;
 - 5% con \geq THB 300m e $<$ THB 600m;
 - 3% con \geq THB 600m.
- Esenzione CIT sui dividendi percepiti da affiliate (thai/estero).
- Esenzione WHT su dividendi distribuiti dall'IBC a soci esteri (per utili derivanti da redditi agevolati) e su interessi pagati a soggetti esteri in relazione a prestiti per attività di treasury.
- Esenzione SBT sui proventi qualificati da treasury management verso imprese associate.
- Imposta personale (PIT): aliquota piatta 15% per gli espatriati qualificati che lavorano presso l'IBC, secondo condizioni operative stabilite (es. requisiti di presenza e retributivi).

Nota su "international trade": il reddito da commercio internazionale non rientra tra i redditi agevolabili ai fini CIT dell'IBC; resta applicabile il beneficio PIT (15%) per il personale espatriato impiegato nell'international trade.

Assunzione e Impiego

Permesso di lavoro

Gli stranieri devono ottenere un valido permesso di lavoro per poter lavorare legalmente in Thailandia. Il permesso di lavoro specifica la mansione, la descrizione del lavoro e l'azienda presso cui lo straniero è impiegato.

Contributi al Fondo di Sicurezza Sociale

In conformità con la Sezione 39 del Social Security Act, datori di lavoro e dipendenti devono effettuare contributi mensili obbligatori al Fondo di Sicurezza Sociale (SSF). Sia i datori di lavoro sia i dipendenti contribuiscono ciascuno con il 5% del salario, fino a un massimo di 750 THB.

Indennità di licenziamento

L'indennità di licenziamento è una somma di denaro che il datore di lavoro deve corrispondere al dipendente in sostituzione del preavviso, in cambio dell'accettazione del dipendente a cessare immediatamente il contratto di lavoro.

Periodo di servizio	Indennità
da 120 a meno di 1 anno	30 giorni di retribuzione
da 1 anno a meno di 3 anni	90 giorni di retribuzione
da 3 anni a meno di 6 anni	180 giorni di retribuzione
da 6 anni a meno di 10 anni	240 giorni di retribuzione
da 10 anni a meno di 20 anni	300 giorni di retribuzione
oltre 20 anni	400 giorni di retribuzione

Congedo di maternità

Il congedo di maternità legale è di 98 giorni per ogni gravidanza, con il diritto a percepire la retribuzione fino a un massimo di 45 giorni.

Congedo di paternità

A partire da dicembre 2025 entra ufficialmente in vigore il congedo di paternità/congedo per il partner, che corrisponde a 15 giorni retribuiti. Il congedo può essere preso entro 90 giorni dalla nascita del bambino, prima o dopo il parto.

Sospensione temporanea dell'attività

In caso di sospensione temporanea delle attività, il datore di lavoro deve corrispondere i salari almeno una volta al mese, presso il luogo di lavoro o altro luogo concordato con il dipendente.

Interessi sui pagamenti dovuti

In caso di mancato pagamento da parte del datore di lavoro, il dipendente ha diritto a ricevere interessi sui crediti maturati al tasso del 15% annuo.

Sistema di Tassazione

Imposta sul reddito delle società (Corporate Income Tax)

- Aliquota ordinaria per la maggior parte delle imprese in Thailandia: 20%
- Aliquota ridotta per le PMI (capitale sociale versato < 5 milioni THB e utili netti annui < 3 milioni THB): 15%

Ritenuta alla fonte (Withholding Tax)

Tipologia di entrata	Aliquota
Dividendi	10%
Interessi (1)	1%
Royalties (2)	3%
Commissioni pubblicitarie	2%
Servizi e parcelle professionali	3% se pagati a società thailandese o società estera con filiale permanente in Thailandia; 5% se pagati a società estera senza filiale permanente in Thailandia.
Premi	5%

Note:

1. Sugli interessi corrisposti ad associazioni o fondazioni, l'aliquota di ritenuta è del 10%.
2. Le royalties corrisposte ad associazioni o fondazioni sono soggette a una ritenuta del 10%.
3. Le agenzie governative devono trattenere l'1% su tutti i tipi di reddito pagati alle imprese.

Imposta sul valore aggiunto (Value Added Tax – VAT)

- Aliquota legale: **10%**
- Aliquota effettivamente applicata (prorogata fino al 30 settembre 2026): **7%**

Imposta sul reddito delle persone fisiche (Personal Income Tax – PIT)

Entrata	Aliquota
Reddito imponibile fino a 150.000 THB (189.999 THB se il contribuente ha più di 65 anni)	Esente
150.001 – 300.000 THB	5%
300.001 – 500.000 THB	10%
500.001 – 750.000 THB	15%
750.001 – 1.000.000 THB	20%
1.000.001 – 2.000.000 THB	25%
2.000.001 – 4.000.000 THB	30%
Oltre 4.000.001 THB	35%

Imposta specifica sulle attività d'impresa (Specific Business Tax – SBT)

Tipologia attività	Base imponibile	Aliquota
Attività bancarie, finanziarie e simili	interessi, sconti, commissioni di servizio, altre commissioni, profitti da cambio estero	3%
Attività finanziarie, titoli e credito fondiario	interessi, sconti, commissioni di servizio, altre commissioni, profitti da cambio estero	3%
Assicurazioni sulla vita	interessi, commissioni di servizio e altre commissioni	2,5%
Attività di pegno	interessi, commissioni, compensi dalla vendita di beni non riscossi	2,5%
Operazioni simili a quelle delle banche commerciali	interessi, sconti, commissioni di servizio, altre commissioni, profitti da cambio estero	3%
Vendita di immobili	ricavi lordi	0,1%
Vendita di titoli	ricavi lordi	0,1% (esente)

Calendario adempimenti fiscali e societari

Adempimento	Frequenza	Quando	Cosa invii
Approvazione bilancio (AGM) e deposito al DBD	Annuale	assemblea (AGM) entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio; deposito al DBD entro 1 mese dall'AGM.	verbale di approvazione, bilancio firmato, allegati richiesti.
Dichiarazione CIT annuale (Corporate Income Tax)	Annuale	entro 150 giorni dalla chiusura dell'esercizio.	dichiarazione CIT con allegati (bilancio revisionato).
Acconto CIT (metà esercizio)	Annuale	entro 2 mesi dalla fine del primo semestre dell'esercizio.	autovalutazione e su utile stimato.
IVA/VAT (liquidazione)	Mensile	mese successivo a quello di competenza: <ul style="list-style-type: none"> giorno 15 se presenti in cartaceo allo sportello, giorno 23 se presenti online con e-filing. 	modulo PP.30 + registri IVA/e-tax invoice.
Ritenute d'acconto (PND 1/3/53/54)	Mensile	mese successivo al pagamento: <ul style="list-style-type: none"> giorno 7 se cartaceo, giorno 15 se e-filing. 	modelli PND 1, 3, 53, 54 a seconda del tipo di reddito/beneficiario.
Specific Business Tax (SBT)	Mensile (solo se applicabile)	mese successivo: 15 (cartaceo) / 23 (e-filing).	dichiarazione SBT per le attività soggette.

Adempimento	Frequenza	Quando	Cosa invii
Contributi Social Security (SSO)	Mensile	entro il giorno 15 del mese successivo ai salari.	registrare i nuovi dipendenti entro 30 giorni dall'assunzione.
Audit del bilancio (revisione)	Annuale	prima dell'invio della CIT annuale (per allegare i FS revisionati).	standard TFRS; predisporre lettera di attestazione del management
Libri e registri (IVA, paghe, inventari)	Continuo	aggiornamento continuo con verifica mensile.	conservazione documenti secondo i termini previsti da RD/SSO.

Sistema Finanziario e Bancario

Il sistema finanziario thailandese è composto da cinque elementi principali:

- **Mercati finanziari**
 - Luogo di scambio degli strumenti finanziari. Comprende il mercato obbligazionario, il mercato azionario e il mercato dei cambi.
- **Istituzioni finanziarie (Financial Institutions):** La Thailandia ha due grandi macro-categorie di istituzioni finanziarie: Depositary Corporations (istituzioni che accettano depositi) e Non-Depositary Financial Institutions (che non accettano depositi). Svolgono la funzione di intermediari tra risparmiatori e settori che necessitano di capitali, attraverso servizi diversificati.
 - Alcuni esempi:
 - Banche commerciali (domestiche e straniere), che accettano depositi, concedono prestiti e forniscono servizi bancari generali.

- Istituzioni finanziarie specializzate, create dallo Stato per finalità di politica pubblica (es. Government Savings Bank, Bank for Agriculture and Agricultural Cooperatives).
- Cooperative and other deposit-taking corporations: cooperative di credito, casse di risparmio, etc.
- Istituzioni finanziarie non bancarie / Non-bank financial service providers, che includono società di leasing, auto hire-purchase (noleggio a rate), società finanziarie (finance companies), credit foncier companies, microfinanza, etc.
- **Strumenti finanziari (Financial Instruments)**
 - Azioni, obbligazioni, cambiali, titoli a breve termine e altri strumenti utilizzati per raccogliere o investire capitali.
- **Regole e regolamenti (Rules and Regulations)**
 - L'insieme delle norme che disciplinano il funzionamento di istituzioni e mercati, per garantire trasparenza e stabilità.
- **Tecniche di negoziazione (Trading Techniques)**
 - Metodi e strategie utilizzate per la compravendita di strumenti finanziari sui vari mercati.

Organi di regolamentazione e supervisione

Autorità principali

- La Bank of Thailand (BOT) è l'autorità centrale responsabile della politica monetaria, della regolamentazione e supervisione delle istituzioni finanziarie, con l'obiettivo di mantenere la stabilità economica e finanziaria nazionale.
- Securities and Exchange Commission (SEC): si occupa di attività riguardanti titoli, derivati, società quotate, e anche digital asset quando rilevanti.
- Office of Insurance Commission (OIC): regola le compagnie assicurative (vita e non-vita).

Principali leggi e regolamenti

Le principali fonti legali comprendono:

Legge / Regolamento	Obiettivo / Copertura
Financial Institution Business Act B.E. 2551 (2008)	Regola il business delle istituzioni finanziarie: banche commerciali, società finanziarie, compagnie di credito fondiario. BOT è l'autorità principale.
Payment Systems Act, B.E. 2560 (2017)	Controlli sui cambi, sui trasferimenti di fondi all'estero/internazionali.
Norme sul "consumer finance"	Diverse tipologie di credito al consumo richiedono licenza, sono regolamentate, spesso sotto la giurisdizione del BOT.
Leggi su strumenti finanziari / titoli / derivati / asset digitali	SEC regola titoli, emissioni, intermediazione, derivati; leggi emergenti per regolamentare digital asset.

Supervisione, regolamentazione e politiche

- La supervisione è basata su principi: proporzionalità del rischio, valutazione d'impatto regolamentare e bilanciamento tra innovazione e rischio.
- Esiste un framework per la classificazione degli asset e per le riserve per perdite sulle attività a rischio, specialmente sui prestiti. Norme del BOT notificazione FPG.5/2559 (2016).
- Politiche macroprudenziali: il BOT partecipa ad attività di stabilità finanziaria, monitoraggio dei rischi sistemici, coordinamento con altri enti regolatori.

Selezione di banche operanti nel Paese



BANGKOK BANK PUBLIC COMPANY LIMITED

<http://www.bangkokbank.com>

333 Silom Road, Bangrak Bangkok 10500



BANK OF AYUDHYA PUBLIC COMPANY LIMITED

<http://www.krungsri.com>

1222 Rama III Road, Bang Phongphang Yan Nawa, Bangkok 10120



EXPORT-IMPORT BANK OF THAILAND

<http://www.exim.go.th>

Exim Bldg., 1193 Phaholyothin Rd., Samseannai, Phayathai, Bangkok 10400

0-2169-9999, Fax: 0-2271-3204



ISLAMIC BANK OF THAILAND

<http://www.ibank.co.th/>

66 Q House Asoke, Sukhumvit 21, Khlong Toei Nuea, Watthana, Bangkok 10110

0-2650-6999



KASIKORNBANK PUBLIC COMPANY LIMITED

<http://www.kasikornbank.com>



0-2273-1050-55, 0-2273-1060-4, 0-2273-1073-6



KIATNAKIN PHATRA BANK PUBLIC COMPANY LIMITED

<http://www.kkpf.com>

209 KKP Tower, Sukhumvit 21 (Asoke), Khlong Toei Nuea, Watthana, Bangkok, 10110



KRUNG THAI BANK PUBLIC COMPANY LIMITED

<http://www.ktb.co.th>

35 Sukhumvit Road, North Klongtoey, Bangkok 10110





SMALL AND MEDIUM ENTERPRISE DEVELOPMENT BANK OF THAILAND

 <http://www.smebank.co.th>

 9 Rutchadapisek Road, Chatuchak, Bangkok 10900

 02-265-3000



THE SIAM COMMERCIAL BANK PUBLIC COMPANY LIMITED

 <http://www.scb.co.th>

 310 Phaholyothin Rd., Samseannai, Phayathai, Bangkok 10400

 02-777-7777



TMBTHANACHART BANK PUBLIC COMPANY LIMITED

 <http://www.ttbank.com>

 3000 Phahon Yothin Road, Chatuchak, Bangkok 10900

 0-2299-1111



BNP PARIBAS

 <http://www.bnpparibas.co.th>

 -

 02-659-8900, Fax: -



CIMB THAI BANK PUBLIC COMPANY LIMITED

 <http://www.cimbthai.com>

 44 Langsuan Rd., Lumpini, Pathumwan, Bangkok 10330

 -

INDUSTRIAL AND COMMERCIAL BANK OF CHINA (THAI) PUBLIC COMPANY LIMITED



 <http://www.icbcthai.com>

 11- 13 Fl., Emporium Tower 622 Sukhumvit Road, KhlongTon, Khlong Toei, Bangkok 10110

 -

J.P.Morgan

JPMORGAN CHASE BANK, NATIONAL ASSOCIATION

 <http://www.th.jpmorgan.com>

 20 North Sathorn Road Silom, Bangrak, Bangkok 10500

 -



TISCO BANK PUBLIC COMPANY LIMITED

 <http://www.tisco.co.th>

 TISCO Tower, 48/2 North Sathorn Road, Silom, Bangrak, Bangkok 10500

 0-2633-6000



UNITED OVERSEAS BANK (THAI) PUBLIC COMPANY LIMITED

 <http://www.uob.co.th>

 UOB Plaza Bangkok 690 Sukhumvit Road, Khlong Ton, Khlong Toei, Bangkok 10110, Thailand

 -

Appendice 1 - Regole per la denominazione sociale in Thailandia (DBD)

La presente appendice riassume le principali regole del Department of Business Development (DBD) del Ministero del Commercio thailandese sulla scelta della denominazione di partnership e società.

Divieti generali

La denominazione non può contenere:

- **Nomi della Famiglia Reale:** nome del Re, della Regina, dell'Erede al trono o di altri membri della Famiglia Reale, salvo esplicita autorizzazione reale.
- **Nomi di enti pubblici:** nome di Ministeri, Dipartimenti, uffici governativi, autorità locali, agenzie o enti statali, salvo autorizzazione del Ministro competente.
- **Nomi di Stati:** il nome di un Paese; se utilizzato, deve comparire tra parentesi alla fine della denominazione.
- **Nomi che creano confusione con enti pubblici o organizzazioni internazionali:** denominazioni che possono far credere che la società sia parte del Governo, di un ente pubblico (thai o straniero) o di un'organizzazione internazionale, o da questi posseduta/gestita.
- **Termini riservati:** parole come “public company limited”, “company limited (public)”, relative abbreviazioni, “chamber of commerce”, “association of commerce” o espressioni analoghe.

Attività regolamentate e settore educativo

l'uso di termini che indicano attività regolamentate è ammesso solo se esiste un titolo abilitativo rilasciato dall'autorità competente, ad esempio:

- banca, finanziaria, valori mobiliari, credit foncier, servizi di informazione creditizia;
- vendita diretta, marketing diretto;
- termini come “scuola”, “istituto”, “college”, “università” (o equivalenti in lingua straniera).

In questi casi, al momento della richiesta di “name reservation” va mostrata prova dell'autorizzazione o del diritto a svolgere tali attività.

Somiglianza con nomi esistenti

La denominazione non può essere identica, né avere pronuncia uguale o simile a: (se ciò può creare confusione presso il pubblico)

- il nome di una partnership o società già registrata;
- il nome indicato in un memorandum of association già registrato;
- il nome di partnership o società cancellate dal registro da meno di 10 anni,

Altre limitazioni formali

La denominazione, inoltre:

- non può contenere simboli, marchi o numeri romani;
- non può utilizzare l'espressione "social enterprise" (in thai o altra lingua) salvo registrazione come impresa sociale ai sensi della legge speciale;
- non può essere contraria all'ordine pubblico, al buon costume o alle linee di politica generale dello Stato;
- se redatta in lingua straniera, significato e pronuncia devono essere coerenti con la versione in lingua thai.

Responsabilità per uso di nomi confondibili

L'uso di una denominazione identica o simile a quella di altre società o di altri memorandum of association, tale da indurre in errore, può comportare responsabilità ai sensi del Codice Civile e Commerciale thailandese.

Nota: il DBD pubblica un elenco (in lingua thai) di parole ed espressioni specificamente vietate (nomi di province, cariche pubbliche, enti religiosi, sigle istituzionali, ecc.), che può essere aggiornato periodicamente. Per i casi dubbi è opportuno verificare sul sito ufficiale del DBD o con un consulente locale.

A photograph of an industrial facility, likely a refinery or chemical plant, featuring several tall, cylindrical chimneys and a complex network of pipes and metal structures. The sky is bright blue with scattered white clouds. A large, semi-transparent blue triangle is overlaid on the right side of the image, containing the section title.

Sezione V: Principali Settori di Interesse

Agroalimentare e Food Processing

Principali Opportunità	Principali Minacce
<p>Innovazione legate alla salute e alla sostenibilità</p> <p>Hub di trasformazione e piattaforma export</p> <p>Certificazioni halal e mercati islamici</p> <p>Supporto istituzionale e incentivi BOI</p> <p>Digitalizzazione e Industria 4.0</p> <p>Classe media in crescita e flussi turistici</p>	<p>Concorrenze degli attori locali e regionali</p> <p>Barriere regolatori e complessità SPS</p> <p>Vulnerabilità climatica</p> <p>Volatilità dei prezzi internazionali</p> <p>Competizione tecnologica low-cost</p> <p>Dipendenza dal turismo</p>

Opportunità



Innovazione legata alla salute e alla sostenibilità: l'entrata in vigore della fase finale della c.d. "sugar tax" (aprile 2025) e la crescente sensibilità dei consumatori verso prodotti salutistici e naturali stanno spingendo le aziende a investire in riformulazioni (a basso contenuto di zucchero, su base vegetale, alimenti probiotici e funzionali). Questo apre spazio per ingredienti, tecnologie di processo e know-how stranieri, inclusa la riconosciuta competenza italiana nella produzione di prodotti salutari.



Hub di trasformazione e piattaforma export: la Thailandia produce non soltanto per il proprio mercato interno, ma funge anche da base per le esportazioni verso l'Asia e i mercati dove vi è richiesta di cibo halal. Un impianto produttivo in loco aprirebbe quindi mercati su scala regionale.



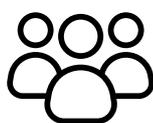
Certificazioni halal e mercati islamici: la Thailandia ha costruito un sistema avanzato di certificazione halal (CICOT e Halal Science Center). Per gli investitori stranieri significa poter produrre in Thailandia con standard riconosciuti a livello internazionale e accedere con più facilità a mercati musulmani di grande dimensione.



Supporto istituzionale e incentivi BOI: il BOI ha introdotto incentivi mirati per investimenti in food processing, packaging sostenibile, R&S e tracciabilità. Questi includono esenzioni fiscali fino a 8 anni e riduzioni sui dazi all'importazione di macchinari, creando un contesto favorevole per imprese che portano innovazione.



Digitalizzazione e Industria 4.0: l'automazione della trasformazione alimentare e l'adozione di tecnologie di tracciabilità (blockchain, codice QR, sistemi ERP) stanno accelerando. Gli investitori che offrono macchine, software e sistemi digitali sono di particolare interesse per l'economia thai e possono ritagliarsi spazi significativi.



Classe media in crescita e flussi turistici: il ritorno del turismo post-pandemia (oltre 30 milioni di arrivi previsti nel 2025) e la crescita della classe media urbana concorrono ad un aumento della domanda di prodotti di qualità, gourmet e internazionali, segmento dove il Made in Italy ha un forte vantaggio competitivo.

Minacce



Concorrenze degli attori locali e regionali: i conglomerati thailandesi (CPF, Thai Union, Betagro) hanno economie di scala che possono essere difficili da eguagliare. Sul fronte regionale, Vietnam e Indonesia attirano investitori con costi del lavoro più bassi e una strategia particolarmente aggressiva per quanto concerne i pacchetti di incentivi.



Barriere regolatorie e complessità SPS: le importazioni di prodotti di origine animale e vegetale richiedono procedure articolate (DLD, DOA, FDA) che possono rallentare l'ingresso sul mercato. La mancanza di trasparenza e la frammentazione burocratica aumentano i costi e i tempi di compliance.



Vulnerabilità climatica: la Thailandia è tra i Paesi più esposti agli impatti del cambiamento climatico in Asia. Siccità e alluvioni influenzano la produzione agricola, destabilizzando la disponibilità di materie prime e incidendo sui prezzi.



Volatilità dei prezzi internazionali: l'elevata dipendenza da *input* agricoli (mais, zucchero, soia) rende il settore vulnerabile a oscillazioni dei prezzi globali, con impatti sui margini operativi.



Competizione tecnologica low-cost: la Cina esporta in Thailandia macchinari per food processing a costi inferiori, anche se con qualità e durabilità minori. Per le imprese europee la sfida è quindi quella di posizionarsi come fornitori di prodotti premium, ma la pressione sui prezzi rimane significativa.



Dipendenza dal turismo: una parte significativa della domanda dei prodotti di qualità è legata ai flussi turistici; oscillazioni del quadro internazionale (ad es. crisi sanitarie, geopolitiche) potrebbero ridurre drasticamente la domanda, come accaduto nel 2020-21.

Approfondimento

Nel 2024 le esportazioni di prodotti alimentari trasformati hanno raggiunto il valore di circa **27,64 miliardi USD**, con una quota crescente nei mercati asiatici, -

mediorientali ed europei e confermando la Thailandia come uno dei principali attori globali nel settore. La struttura produttiva si caratterizza per la **capacità di trasformare** non solo materie prime locali, ma anche *input* importati, rendendo il Paese una **piattaforma di re-export** ideale per operatori internazionali alla ricerca di sbocchi regionali.

A rafforzamento di questo ecosistema si segnala l'esistenza di poli dedicati alla ricerca e all'innovazione, come il **Food Innopolis** presso il National Science and Technology Development Agency (NSTDA), che offre alle imprese servizi di prototipazione, laboratori e assistenza per lo sviluppo di nuovi prodotti. Parallelamente, il Board of Investment (BOI) ha introdotto specifici pacchetti di **incentivi** per l'agroindustria e il food processing, tra cui esenzioni dall'imposta sul reddito d'impresa, riduzioni tariffarie su macchinari e sostegno ai progetti orientati all'innovazione, alla sostenibilità e all'adozione di standard di qualità internazionali (ISO 22000, GAP, ecc.).

Un ulteriore elemento di attrattiva è rappresentato dall'integrazione commerciale della Thailandia con i **mercati regionali e globali**. Con l'entrata in vigore del **Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP)**, il Paese può contare su regole di origine semplificate e su una maggiore competitività delle catene del valore agroalimentari. Questo posizionamento è rafforzato anche dall'attenzione alle certificazioni halal, che rendono la Thailandia un hub strategico per i prodotti destinati ai mercati a maggioranza musulmana, in particolare in Medio Oriente e Sud-Est asiatico.

Sul **fronte della domanda interna ed esterna**, emergono tendenze chiare che aprono nuove nicchie di mercato. Da un lato, l'invecchiamento della popolazione e la crescente classe media favoriscono lo sviluppo di **prodotti salutistici e funzionali**; dall'altro, l'introduzione progressiva della sugar tax, la cui fase finale entrerà in vigore nell'aprile 2025, sta spingendo le aziende a riformulare bevande e alimenti riducendo i contenuti zuccherini e privilegiando ingredienti naturali e "clean label".

Nonostante il quadro complessivamente favorevole, il settore rimane esposto a diversi fattori di **vulnerabilità**. Per quanto concerne le condizioni produttive interne, **i rischi climatici** ai quali il Paese è esposto – in particolare siccità e alluvioni – possono compromettere la stabilità della produzione agricola, incidendo sui costi delle materie prime e sull'affidabilità delle forniture. A ciò si aggiunge la crescente **concorrenza regionale**: paesi come il Vietnam e l'Indonesia offrono strutture di costo inferiori e pacchetti di incentivi molto aggressivi, aumentando la pressione sugli investimenti produttivi in Thailandia.

Con riferimento invece all'accesso di prodotti stranieri al mercato thailandese, occorre tenere in considerazione la complessità dei regimi autorizzativi. I prodotti di origine animale e vegetale sono soggetti a controlli rigorosi e a permessi -

rilasciati da diverse autorità – il Department of Livestock Development (DLD), il Department of Agriculture (DOA) e la Thai FDA – con procedure spesso lunghe e frammentate. Questo può rallentare l'introduzione di nuovi prodotti sul mercato e incidere sui costi ingresso per gli operatori stranieri.

Spazio per gli investitori italiani nel settore agroalimentare e food processing

Il mercato thailandese del food processing è caratterizzato dalla presenza di **grandi conglomerati locali** – in primis Chareon Pokphand Foods (CPF), Thai Union Group (leader mondiale nei prodotti ittici trasformati e proprietari di Tonno in scatole mareblu) e Betagro – che dominano la produzione su larga scala e detengono quote significative sia a livello domestico sia nell'export. A questi si aggiungono imprese medie e piccole specializzate in segmenti verticali, come snacks, ready-to-eat e bevande funzionali. Sul fronte internazionale, il Paese ospita già stabilimenti o partnership con multinazionali straniere come Nestlé, Ajinomoto, Fonterra e PepsiCo, attratte dalla posizione strategica della Thailandia e dalle politiche di incentivo del BOI.

In un contesto così competitivo, l'ingresso di nuovi operatori italiani deve basarsi su un posizionamento mirato in **nicchie ad alto valore aggiunto**. I grandi player thailandesi garantiscono volumi elevati e costi competitivi, ma esiste una lacuna interessante per chi può offrire **macchinari e tecnologie** durevoli, affidabili e ad alte prestazioni: la Thailandia importa ancora gran parte delle proprie macchine per il food processing. In questo settore può essere trovato uno spazio: nonostante infatti la Cina sia entrata aggressivamente nel segmento con soluzioni a basso costo, spesso la durabilità e l'innovazione tecnologica sono inferiori rispetto ai benchmark europei e richiedono manutenzione e sostituzioni.

A titolo di esempio, il mercato thailandese delle apparecchiature per food processing è in espansione – con un tasso di crescita annuo composto (CAGR) stimato del 4-5% tra il 2025 e il 2031. Al contempo, i dati condivisi dal VDMA mostrano come le vendite di macchine europee in Thailandia siano aumentate dell'8% nel 2024. Ciò evidenzia una tendenza chiara: esiste una domanda crescente per soluzioni affidabili e di alta gamma, soprattutto nei settori beverage, confezionamento e linee automatizzate.

In questo quadro, i costruttori italiani – che vantano una consolidata reputazione globale nel food processing e nel packaging sostenibile – possono giocare la carta della qualità, dell'affidabilità e del servizio post-vendita. La loro specializzazione nel design di macchine capaci di operare in condizioni intensive e con alta efficienza, unita alla forte vocazione verso l'innovazione e la sostenibilità, può rappresentare un differenziatore credibile per i decisori locali.

Un altro elemento da considerare è la crescente domanda interna per prodotti di c.d. **“imported quality”**. La crescente classe media thailandese, soprattutto nelle aree urbane, è sempre più interessata a prodotti alimentari europei che coniughino gusto, sicurezza e salute. Questo trend è rafforzato dal turismo, che genera una clientela internazionale abituata a standard alimentari elevati e pronta a riconoscere il valore del “Made in Italy”.

Dal punto di vista delle **barriere all’accesso**, la principale sfida rimane la **complessità del quadro regolatorio**, che richiede tempi lunghi per l’approvazione di nuove importazioni, soprattutto nel caso di prodotti di origine animale. Tuttavia, per le imprese che scelgono un radicamento locale – attraverso joint venture con partner thailandesi o la creazione di impianti produttivi – il sistema BOI offre condizioni di vantaggio rispetto ad altri Paesi ASEAN. Inoltre, la specializzazione italiana nella trasformazione alimentare ad alto contenuto tecnologico e nel packaging sostenibile si inserisce perfettamente nelle priorità di modernizzazione e di economia circolare perseguite dal governo thailandese.

Energie Rinnovabili e Green Tech

Principali Opportunità	Principali Minacce
<p>Forte supporto governativo tramite la politica strategica Bio-Circular-Green</p> <p>Obiettivi energetici ambiziosi da parte del governo</p> <p>Ingenti incentivi fiscali e non fiscali</p> <p>Supporto normativo</p> <p>Ricchezza di materie prime</p> <p>Abbondanza di forza lavoro specializzata in settori legati all'economia verde</p> <p>Crescita dei Centri di Eccellenza (CoBE) che collegano ricerca, università e industria per promuovere innovazione e sviluppo</p> <p>Settori specifici con alto potenziale</p>	<p>Incertezza regolatoria su tempi e dettagli di implementazione, con possibili ritardi nelle approvazioni</p> <p>Dipendenza dal settore agricolo, esposto a rischi climatici e volatilità dei prezzi</p> <p>Forte concorrenza interna all'Asia Pacifico.</p> <p>Instabilità politica e precarietà dell'attuazione delle politiche</p>

Opportunità



Visione Strategica (BCG): il governo thailandese ha introdotto la politica di sviluppo Bio-Circular-Green (BCG), che mira a promuovere la crescita sostenibile sfruttando la diversità biologica, la tecnologia e l'innovazione. Questa politica integra la bioeconomia (Bio), l'economia circolare (Circular) e l'economia verde (Green).



Obiettivi Energetici Ambiziosi: la Thailandia punta alla neutralità carbonica entro il 2050 e a zero emissioni nette entro il 2065. Il Power Development Plan (PDP) 2024 mira ad aumentare la quota di elettricità da fonti pulite al 51% entro il 2037. L'Alternative Energy Development Plan (AEDP) 2024 prevede di aumentare la capacità di produzione elettrica a 73.286 MW.



Incentivi Fiscali e non Fiscali: il Board of Investment (BOI) della Thailandia offre un'ampia gamma di incentivi per progetti nell'industria verde, che includono **esenzioni fiscali** fino a 10 anni senza limiti per progetti in settori come biotecnologie, agricoltura moderna, biochimica e produzione di energia da fonti rinnovabili; incentivi **non fiscali** come il permesso di possedere terreni, di assumere espatriati e di rimettere denaro all'estero; esenzione dai dazi all'importazione su macchinari e materie prime.



Supporto Normativo: sono state implementate politiche come la Utility Green Tariff (UGT), che garantisce alle imprese l'accesso a elettricità verde certificata, e si sta lavorando su accordi di acquisto diretto di energia (Direct PPA) per consentire alle aziende di acquistare energia direttamente dai produttori.



Ricchezza di Materie Prime: la Thailandia è uno dei primi 10 Paesi con la maggiore biodiversità al mondo ed è un produttore leader di materie prime agricole come cassava, canna da zucchero, olio di palma e riso, essenziali per l'industria bio-based.



Forza Lavoro Qualificata: il paese produce annualmente quasi 50.000 laureati in settori legati all'economia verde, come ingegneria, scienze naturali e matematica, per soddisfare la crescente domanda del settore.



Centri d'eccellenza e Mega Progetti: la creazione dei Centers of Excellence in Bioeconomy (CoBE) promuove una rete tra settore pubblico, privato e accademico per sostenere la ricerca, lo sviluppo di prototipi e la formazione di risorse umane. Inoltre sono in corso diversi mega progetti per lo sviluppo dell'industria bio-based, come il Nakhonsawan BioComplex (NBC) e il Bio Hub Asia, che integrano impianti di etanolo, centrali a biomassa e bioraffinerie.



Settori Specifici con Alto Potenziale:

- **Biocarburanti:** La Thailandia è il settimo produttore mondiale di biocarburanti. Il governo sta promuovendo attivamente l'uso di etanolo, con una crescita prevista trainata dalla ripresa economica e turistica.
- **Biochimica:** Sfruttando le risorse agricole locali, il mercato biochimico thailandese dovrebbe crescere da 1.485 milioni di USD nel 2021 a 3.769 milioni di USD entro il 2028.
- **Bioplastica:** La Thailandia è il secondo hub mondiale per la bioplastica, con una capacità produttiva di 95.000 tonnellate annue. Tra il 2018 e il 2023, il BOI ha sostenuto oltre 24 progetti con investimenti per più di 37 miliardi di baht.
- **Biofarmaceutica:** Il settore è in crescita, sostenuto da standard medici elevati, aumento del numero di pazienti e politiche governative che mirano a creare un solido ecosistema in questo campo.

Minacce



Complessità Normativa: sebbene esistano molte politiche di sostegno, navigare tra le diverse normative, i programmi di incentivazione (come UGT, PPA diretti, incentivi BOI) e le procedure burocratiche potrebbe essere complesso, specialmente per gli investitori stranieri.



Dipendenza dalle Materie Prime Agricole: l'industria bio-based dipende fortemente dalla produzione agricola. Eventuali shock climatici, volatilità dei prezzi delle materie prime o problemi nella catena di approvvigionamento potrebbero rappresentare un rischio.



Instabilità politica: L'efficacia degli investimenti dipenderà dalla coerenza e dalla piena attuazione dei piani a lungo termine del governo, come il PDP e l'AEDP. Eventuali cambiamenti politici o ritardi nell'implementazione potrebbero creare incertezza.



Concorrenza Internazionale: la regione Asia-Pacifico è un mercato in rapida crescita e altamente competitivo. Altri paesi potrebbero offrire condizioni simili o migliori.

Approfondimento

Nel 2023 la capacità installata di **energie rinnovabili** in Thailandia ha superato i 15 gigawatt, contribuendo a circa **un terzo del mix elettrico nazionale**, mentre la generazione elettrica totale si è attestata intorno a 223.000 gigawattora, con il gas naturale come principale fonte con circa 129.000 gigawattora. La struttura produttiva energetica thailandese resta quindi ancora fortemente dipendente dai combustibili fossili, ma esiste una **pipeline significativa di progetti rinnovabili**, fotovoltaico, impianti fotovoltaici galleggianti, biomassa, biogas, eolico e idroelettrico, che rendono il paese una piattaforma interessante per investitori internazionali intenzionati a servire mercati regionali con **soluzioni integrate di produzione, sistemi di accumulo e valorizzazione di materie prime** locali e importate.

A rafforzamento di questo ecosistema, il Board of Investment, l'agenzia thailandese per la promozione degli investimenti, ha predisposto **pacchetti di incentivi specifici per progetti legati alla green industry e all'economia circolare**, inclusi benefici fiscali e agevolazioni doganali per macchinari e tecnologie pulite, oltre a facilitazioni per iniziative che adottano standard internazionali di sostenibilità e certificazioni ambientali, sociali e di governance.

Un ulteriore elemento di attrattiva è l'**integrazione commerciale e industriale della Thailandia nel contesto dell'Asia-Pacifico**. Nel suo recente rapporto *Riding the Renewables Wave in Asia Pacific*, il Boston Consulting Group (BCG) esplora questo potenziale di crescita. Si prevede che la capacità rinnovabile della regione crescerà a un tasso leader mondiale del 7% su base annua. Ciò significa un investimento di 3,7 trilioni di USD nei prossimi 20 anni secondo gli obiettivi politici dichiarati, più degli impegni del Nord America e dell'Europa messi insieme.

Sul **fronte della domanda interna ed esterna** emergono tendenze che aprono nicchie di **mercato per le tecnologie verdi**: l'espansione della classe media e la transizione industriale aumentano la domanda di energia rinnovabile, di soluzioni di efficienza energetica e di servizi di mobilità elettrica, testimoniati anche da iniziative industriali come la joint venture tra PTT Public Company Limited, il principale conglomerato petrolifero thailandese, e Foxconn per uno stabilimento di produzione di veicoli elettrici nel Corridoio Economico Orientale, mentre le politiche di decarbonizzazione e i programmi di rilancio verde post-pandemia sostengono investimenti in sistemi di accumulo, reti intelligenti e nella produzione sostenibile di bioprodotto.

Nonostante il quadro favorevole, il settore deve fare i conti con **rischi concreti**: la dipendenza residua da gas naturale e carbone, l'andamento incerto della produzione di gas sia offshore che onshore, le limitazioni infrastrutturali della rete che possono generare congestione e tagli di produzione programmati, e i rischi climatici, in particolare siccità e inondazioni, che impattano sulla disponibilità di materie prime per la biomassa e sulla continuità operativa degli impianti.

Per quanto riguarda invece l'ingresso di tecnologie e progetti stranieri nel mercato thailandese dell'energia, occorre considerare la **complessità dei regimi autorizzativi** e la frammentazione delle autorità coinvolte, Ministero dell'Energia, Commissione di Regolamentazione dell'Energia, Electricity Generating Authority of Thailand, Provincial Electricity Authority e le agenzie ambientali, con procedure di valutazione dell'impatto ambientale e permessi che possono richiedere tempi lunghi e adeguamenti tecnici, rallentando l'implementazione di nuovi impianti o l'introduzione di tecnologie avanzate.

Spazio per gli investitori italiani nel settore energie rinnovabili e green tech

Le imprese italiane dispongono di **margini competitivi significativi** per la transizione energetica thailandese grazie a una combinazione di competenze tecniche, esperienza nell'ingegneria impiantistica e reputazione per qualità e design. Oltre alla costruzione di grandi impianti, le aziende italiane possono cogliere opportunità rilevanti tramite la **fornitura di tecnologie avanzate** e ad alto valore aggiunto, specialmente nel mondo del fotovoltaico, come inseguitori solari ad alta efficienza, e della riconversione waste-to-energy degli scarti agricoli.

Nel paese, gli **ingenti finanziamenti in green tech ed energie rinnovabili non sono ancora stati colti da aziende produttrici locali**. Per questo, il mercato thailandese rimane aperto e può garantire opportunità rilevanti per gli operatori italiani, che possono fornire sia implementazione tecnica, sia competenze specifiche.

Per fare ciò, possibili strategie operative possono prevedere partnership (joint venture o contratti di distribuzione esclusiva) con conglomerati thailandesi o developer energetici per superare barriere regolatorie e ottenere accesso al terreno e alle reti; progetti pilota a basso rischio che fungano da referenza locale e dimostrino capacità di adattamento alle condizioni climatiche; posizionamento ESG, integrando tracciabilità della filiera, certificazioni ambientali e programmi Social Impact per facilitare l'accesso a incentivi e a clienti corporate attenti alla sostenibilità.

Design, Lifestyle e Industrie Creative

Principali Opportunità	Principali Minacce
Domanda crescente per prodotti Made in Thailand e incentivi BOI	Concorrenza regionale e rischio contraffazione
Filiera tessile completa e costi competitivi	Reputazione qualità variabile; requisiti ambientali e sociali
Artigianato e design di alto livello, export UE	Concorrenza Vietnam/Indonesia, logistica export
Costo lavoro competitivo in animazione e post-produzione	Scarsa esperienza internazionale e costi
Mercato nazionale e regionale del gaming e dell' e-sport in forte crescita	Regolazione, monetizzazione e competizione elevata
Location attrattiva per produzioni cinematografiche	Iter autorizzativi lunghi, concorrenza regionale
Leadership in fibre sintetiche e sportswear	Pressione sui prezzi, standard sociali e ambientali

Opportunità



Domanda crescente per prodotti “Made in Thailand”: la Thailandia ha un ecosistema creativo strutturato, cioè delle agenzie pubbliche (es CEA Creative Economy Agency) che promuovono il settore del design, lifestyle e industrie creative in generale. Le analisi pubbliche/istituzionali evidenziano anche una crescita prevista nel medio termine.



Filiera tessile: la Thailandia è uno dei pochi paesi che offre l'intera catena del valore dell'industria tessile, dall'approvvigionamento a monte, alla produzione intermedia, fino alla distribuzione a valle. Con oltre 4.700 produttori tessili locali, la Thailandia ospita attività che vanno dalla produzione di fibre e tessuti fino alla vendita di abbigliamento e tessuti funzionali. Inoltre i costi sono competitivi.



Artigianato e design: la Thailandia ha un patrimonio culturale forte, con tecniche artigianali tradizionali che sono apprezzate da turisti e mercati esteri (seta, ceramica, tessuti, oggetti decorativi, ecc.). Ciò apre al mercato del lusso, del design e dell'artigianato autentico. Inoltre, la tendenza globale verso prodotti più sostenibili favorisce l'artigianato autentico. Il governo thailandese sta promuovendo la "creative economy" anche con iniziative che includono l'artigianato e incentivi tramite il BOI.



Animazione e post-produzione: il costo della manodopera è più basso rispetto a quello in mercati più maturi e questo permette di ottenere un buon rapporto costo-qualità, specie per produzioni outsourcing (animazione, VFX, post-produzione), rendering, editing video. Il Paese sta anche puntando a migliorare le competenze e ci sono programmi come il Content Lab della Creative Economy Agency (CEA) che supportano animazione e contenuti digitali.



Settore videoludico: il governo thailandese, tramite la Digital Economy Promotion Agency (Depa) e il Ministero della Digital Economy & Society, ha lanciato programmi come Thai Game Industry to Global, Game Accelerator, Game Online Academy per sviluppare competenze, favorire startup, formazione, matching business.

Esiste anche una strategia di "soft power" che include il gaming fra le industrie creative che possono contribuire a esportare cultura thailandese e aumentare reputazione internazionale. Anche in questo caso il costo della manodopera è conveniente pur avendo sviluppatori e programmatori esperti.



Produzione cinematografica: Il governo thailandese offre rimborsi in contanti fino al 20–30% delle spese di produzione eleggibili sostenute nel Paese da produzioni cinematografiche straniere, una delle percentuali più alte della regione. Ulteriori bonus sono previsti per film che impiegano personale locale, promuovono destinazioni turistiche o rispettano criteri di sostenibilità ambientale. Il BOI include la produzione cinematografica e la post-produzione tra i settori ammissibili a esenzioni fiscali, agevolazioni sull'importazione di attrezzature e procedure semplificate per visti e permessi di lavoro. Inoltre, la Thailandia è tra i principali hub di produzione del Sud-est asiatico, con studi moderni, servizi tecnici di alto livello e maestranze qualificate. I costi sono competitivi e vi è una grande varietà di location e paesaggi.



Fibre sintetiche: è in crescita il mercato dei tessuti tecnici e funzionali (per sport, salute, smart textiles) e dei materiali sostenibili (fibre riciclate, bio-based). La Thailandia è uno dei principali produttori di fibre sintetiche dell'ASEAN, con una filiera consolidata che copre poliestere, nylon, acrilico e fibre tecniche. Il Paese ospita sia produttori locali sia multinazionali, e la produzione è strettamente collegata all'industria petrolchimica nazionale. Disponendo di un ecosistema petrolchimico integrato, è possibile ridurre la dipendenza dalle importazioni e ottenere la produzione di fibre sintetiche di alta qualità, soprattutto in poliestere e nylon.

Minacce



Concorrenza regionale: in particolar modo Bangkok e Chiang Mai sono diventate poli dinamici per il design, la moda, l'animazione e il gaming, ma ciò comporta una forte concorrenza da imprese locali e regionali (Cina, Corea, Singapore, Vietnam). Inoltre, molte startup thailandesi offrono servizi creativi a basso costo, riducendo i margini per gli investitori esteri che operano con standard qualitativi europei. Diventa quindi necessario posizionarsi su nicchie ad alto valore aggiunto.



Qualità e requisiti internazionali: per entrare nei mercati europei/statunitensi occorrono delle certificazioni e dei requisiti talvolta stringenti, diventa quindi necessario investire in formazione e qualità del prodotto.



Concorrenza e logistica complessa: anche nell'ambito dell'artigianato, i prodotti vengono spesso messi in competizione con merci di massa più economiche, anche importate, che imitano design locali. Inoltre, in alcune zone remote, la logistica e il trasporto potrebbero risultare più complesse e includere costi aggiuntivi.



Scarsa esperienza internazionale e costi: nel settore del post-produzione/animazione, per quanto ci siano molte scuole, spesso mancano degli "esperti" che abbiano una esperienza professionale internazionale pregressa. Inoltre, le licenze dei software, rendering farm, attrezzature per post produzione di alta qualità sono costosi. Per restare competitivi, serve investire costantemente in aggiornamento tecnologico.



Regolazione, monetizzazione e competizione elevata: norme locali su contenuti digitali, censura e diritti d'autore rischiano di essere un ostacolo. Anche se il gaming è generalmente legale, il confine con gambling può essere delicato. Infine, altri Paesi nel Sud-Est asiatico hanno costi simili o inferiori, incentivi e talenti, perciò bisogna dotarsi di elementi di differenziazione.



Burocrazia cinematografica complessa: anche se migliorata, la procedura per ottenere i permessi di ripresa (rilasciati dalla Thailand Film Office) può risultare complessa. Sono necessarie autorizzazioni per lavorare in luoghi specifici (siti storici, aree naturali protette, proprietà private), con possibili ritardi e per filmare in Thailandia, le produzioni straniere devono avere un production service partner locale autorizzato. Va anche considerato che alcuni contenuti sensibili (politica, monarchia, religione) sono soggetti a censura o restrizioni.



Criticità del sintetico: le fibre sintetiche tradizionali restano legate alle fluttuazioni dei prezzi del greggio, con possibili impatti sui margini e sulla competitività. In aggiunta, Paesi come Vietnam, Indonesia e Cina stanno ampliando la loro produzione di fibre sintetiche a costi inferiori, aumentando la pressione competitiva. Va anche considerato l'aspetto ambientale, il settore è sotto crescente pressione per ridurre l'impatto ambientale: consumo idrico, emissioni di CO₂, gestione degli scarti plastici. Gli investitori devono garantire standard ambientali elevati e adottare tecnologie di riciclo e depurazione per rispettare le normative locali.

Approfondimento

Negli ultimi dieci anni la Thailandia ha saputo evolversi da semplice polo manifatturiero a **piattaforma regionale per la creatività e il design**, posizionandosi come hub strategico per le industrie culturali e per la produzione a valore aggiunto. Questa trasformazione è sostenuta da una visione politica precisa: il governo ha inserito le Creative and Digital Industries tra i pilastri del piano di sviluppo "Thailand 4.0", con l'obiettivo di far salire la quota di economia creativa al 10% del PIL entro il 2030.

Nel 2023, il **settore digitale e creativo nel suo complesso ha contribuito per circa 36 miliardi di USD, pari a oltre il 6% del PIL nazionale**, con una crescita annua superiore al 10%.

La forza della Thailandia risiede nella sua **integrazione verticale tra design, produzione e distribuzione**. Il Paese dispone di una delle filiere tessili più complete dell'Asia: oltre 2.500 imprese attive nel tessile e nell'abbigliamento, capacità produttiva di circa 900.000 tonnellate di fibre sintetiche all'anno, e un export del settore che nel 2022 ha superato i 7,3 miliardi di USD. Questa infrastruttura consolidata è oggi affiancata da un ecosistema creativo dinamico, con hub come il True Digital Park di Bangkok – il più grande campus tecnologico del Sud-est asiatico – e il Digital Park Thailand nella Eastern Economic Corridor (EECd), che ospita startup, studi di design, società di animazione e centri di ricerca.

A sostenere questo sviluppo interviene il Board of Investment (BOI), che offre incentivi significativi per i progetti nel settore creativo: esenzioni fiscali fino a **8** anni, permessi per personale straniero specializzato, esenzioni doganali su macchinari e la possibilità di detenere il 100% di capitale straniero. Solo nel triennio 2021–2023, il BOI ha approvato oltre 60 progetti legati al design e ai contenuti digitali, per un valore complessivo di circa **1,2 miliardi di USD**.

Il settore creativo è anche una delle leve del soft power thailandese. Moda, design, cinema e arti digitali vengono promossi come strumenti di diplomazia culturale e attrazione turistica. Nel 2023 la Creative Economy Agency (CEA) ha stimato che le industrie creative (design, media, fashion, artigianato, cinema e musica) abbiano generato oltre 1,5 milioni di posti di lavoro diretti.

Parallelamente, il mercato interno si sta espandendo: la classe media urbana – oggi oltre 25 milioni di persone – mostra una crescente domanda di prodotti lifestyle e di design locale, sostenuta dalla diffusione dell'e-commerce e da eventi come la **Bangkok Design Week** e la **Thailand Innovation Expo**, che attraggono ogni anno più di 400.000 visitatori.

Sul fronte digitale e creativo, il mercato dei videogiochi in Thailandia è documentato da rapporti di mercato indipendenti: secondo IMARC, il valore del mercato gaming è stato stimato in circa 1,5 miliardi USD nel 2024, con proiezioni in crescita verso circa 3,1 miliardi di USD entro il 2033 (CAGR atteso ~8% per il periodo 2025–2033). Questo dato indica una domanda domestica e regionale rilevante per prodotti e servizi digitali legati al gaming ed e-sports.

Spazio per gli investitori italiani nel design, lifestyle e industrie creative

Per le imprese italiane la Thailandia offre uno spazio interessante soprattutto dove il “Made in Italy” può aggiungere valore a una base produttiva già forte.

Il Paese ha già strutture e manodopera nei settori tessile, digitale, cinema e gaming; l'investitore italiano può portare direzione creativa, standard di qualità e posizionamento di marca più alto, usando la Thailandia come base sia per il mercato interno sia per l'ASEAN.

Tessile, moda e fibre sintetiche/tecniche.

La presenza di una filiera tessile completa e di un comparto consolidato nelle fibre sintetiche crea spazio per:

- Co-sviluppo di collezioni (abbigliamento sportivo, tempo libero, tessuti tecnici) che combinino design italiano e capacità produttiva thailandese;
- Accordi di licenza e produzione a marchio del distributore con produttori locali orientati all'esportazione, valorizzando la reputazione dell'Italia nella moda e nel tessile di qualità.;
- Partnership per lo sviluppo di materiali sostenibili (fibre riciclate, materiali di origine biologica, tessuti a basso impatto ambientale), in cui l'esperienza italiana nella ricerca, sviluppo e certificazione ambientale aiuta i partner thailandesi a rispondere alle pressioni normative e di mercato.

In questo ambito, i progetti possono accedere a incentivi BOI per attività manifatturiere e per la produzione di materiali avanzati (tessuti tecnici, fibre speciali), con esenzioni fiscali, esenzioni daziarie su macchinari e possibilità di detenere fino al 100% di capitale estero.

Design di prodotto, arredo e lifestyle.

La crescita della classe media urbana e l'attenzione per il design locale aprono il mercato per:

- Showroom, negozi monomarca o spazi dedicati ai marchi italiani di arredo, illuminazione, oggettistica e lifestyle, in collaborazione con rivenditori e sviluppatori immobiliari thailandesi;
- Studi di progettazione e interior design che offrano servizi per hotel, negozi e residenze di fascia medio-alta;
- Collaborazioni con designer e artigiani thailandesi per collezioni a marchio congiunto che combinino materiali e tecniche locali con la creatività italiana.

Gli investimenti in studi di design, servizi creativi e attività legate al design del prodotto possono, a certe condizioni, rientrare nelle categorie del BOI dedicate alle industrie digitali e creative (es. sviluppo di contenuti, servizi di design, attività ad alto valore aggiunto), con benefici come esenzioni fiscali, esenzioni daziarie su macchinari e maggiore flessibilità su visti e permessi di lavoro per personale specializzato.

In parallelo, la Creative Economy Agency (CEA), l'agenzia pubblica che promuove l'economia creativa thai, offre strumenti "soft" più operativi: spazi e hub creativi, eventi e festival (ad es. Bangkok Design Week, Chiang Mai Design Week) e programmi che mettono in contatto designer, artigiani, startup e imprese.

Per un investitore italiano questo significa poter combinare, da un lato, incentivi BOI più strutturali e, dall'altro, l'accesso all'ecosistema CEA per visibilità, networking e sviluppo di progetti pilota con partner locali.

Artigianato di qualità e lusso accessibile.

L'interesse per prodotti autentici e sostenibili consente a PMI italiane di:

- Posizionarsi su nicchie di alta gamma (articoli da tavola, oggetti per la casa, bijoux, accessori in pelle), utilizzando la Thailandia come piattaforma commerciale verso i Paesi dell'ASEAN;
- Sviluppare collezioni speciali per il turismo internazionale (hotel, resort, negozi duty free), unendo lo storytelling italiano ai motivi e alle tecniche artigianali thailandesi;
- Sfruttare i canali di vendita online e il commercio tramite social diffusi nel mercato locale, in collaborazione con rivenditori e piattaforme thailandesi.

In questo segmento, uno strumento chiave è il programma OTOP (One Tambon One Product), che sostiene gruppi comunitari e piccole imprese artigiane nella creazione di prodotti di qualità legati all'identità locale (tessili, ceramica, oggetti decorativi, food, ecc.), con sistemi di valutazione a "stelle" e iniziative per migliorare design, packaging e marketing.

Negli ultimi anni OTOP è stato affiancato da progetti specifici (OTOP Premium, Smart OTOP, cooperazioni con università e centri di design) che puntano proprio a innestare competenze esterne in materia di progettazione prodotto, branding ed e-commerce, spesso attraverso workshop e coaching mirati.

Per un investitore o per una PMI italiana questo significa poter entrare in filiere OTOP come partner di sviluppo (co-design di collezioni, consulenza su qualità e certificazioni, formazione su marketing digitale ed export), beneficiando indirettamente del supporto pubblico a questi gruppi e posizionando il "tocco italiano" su prodotti che hanno già una forte base identitaria e una rete distributiva nazionale consolidata.

Animazione, post-produzione e contenuti digitali.

Il mix tra costi competitivi, incentivi BOI e programmi di formazione (CEA, Content Lab) rende la Thailandia interessante come centro di produzione per aziende italiane di:

- Animazione, effetti visivi, grafica in movimento e post-produzione, con possibilità di esternalizzare alcune fasi del processo a studi thailandesi, mantenendo in Italia le attività a maggior valore aggiunto (creazione delle proprietà intellettuali, direzione artistica, sceneggiatura);
- Studio “ibrido” italo-thai, con una presenza locale per la parte operativa e tecnica e una direzione creativa italiana, rivolto sia a progetti europei da realizzare in Thailandia sia alla produzione di contenuti per il mercato ASEAN.;
- Formazione e aggiornamento professionale (accademie, corsi congiunti, masterclass) in collaborazione con università e istituti creativi thailandesi, posizionandosi come partner di riferimento per il trasferimento di competenze avanzate.

Gaming ed e-sports.

In un mercato del gaming in espansione, sostenuto da politiche pubbliche, gli operatori italiani possono:

- Sviluppare co-produzioni di videogiochi che combinino proprietà intellettuali, design narrativo e direzione artistica italiani con lo sviluppo tecnico realizzato in Thailandia;
- Offrire servizi alle imprese (grafica per videogiochi, creazione di asset, progettazione dell’esperienza utente e dell’interfaccia, sound design) a società locali che vogliono migliorare la qualità dei propri prodotti;
- Presidiare il settore degli e-sport e degli eventi di gaming come sponsor o partner di tornei e piattaforme, valorizzando i marchi italiani legati alla tecnologia, allo sport e allo stile di vita giovanile.

Dal lato incentivi, il settore può contare su due pilastri: la Digital Economy Promotion Agency (DEPA), l’agenzia governativa che promuove l’economia digitale (software, gaming, e-sports, contenuti online), che offre programmi di formazione, incubazione e, in alcuni casi, concessioni a startup di videogiochi ed e-sports; e il Board of Investment (BOI), che per i progetti di sviluppo software e contenuti digitali può concedere esenzioni fiscali per alcuni anni, piena proprietà straniera (100% capitale estero), visti facilitati per esperti stranieri ed esenzione dai dazi su hardware e attrezzature. In prospettiva è in preparazione anche una normativa dedicata al settore, con ulteriori forme di sostegno.

Produzione cinematografica, pubblicitaria e branded content.

Grazie a incentivi fiscali generosi, infrastrutture di buon livello e varietà di location, la Thailandia rappresenta uno spazio naturale per:

- Co-produzioni italo-thailandesi (cinema, serie, docu-fiction) che combinino location locali, incentivi fiscali e personale tecnico thailandese con registi, tecnici e attori italiani;
- Realizzazione di spot, campagne e contenuti di marca per aziende italiane interessate ai mercati dell'ASEAN;
- Società di servizi italo-thailandesi che offrano produzione esecutiva, ricerca delle location e post-produzione a produzioni italiane o europee.

Le produzioni straniere possono ottenere incentivi fiscali fino al 20-30% dei costi eleggibili, con bonus per l'impiego di personale locale e criteri green; inoltre la produzione e post-produzione audiovisiva rientrano tra le attività ammissibili al BOI, con vantaggi su imposte, dazi e visti per crew specializzate.

Infrastrutture

Principali Opportunità	Principali Minacce
Pipeline ferroviaria e metropolitana certa	Rischio di esecuzione e ritardi
Espansione portuale nell'EEC	Ciclicità della domanda trasporti
Aeroporti in aumento di capacità	Vulnerabilità climatica del bacino del Chao Phraya
Resilienza idrica come asse strutturale	Procurement orientato a prezzo e conformità
Infrastruttura digitale e cloud in Thailandia	Pressioni su costi e supply chain
Leva PPP e partenariati industriali	Concorrenza di incumbent e grandi player (anche italiani)

Opportunità



Pipeline ferroviaria e metropolitana certa: HSR Bangkok–Nong Khai (Fase 1 al 35,8% a gennaio 2025; avvio operativo dal 2028) e Fase 2 approvata (operatività indicativa 2031), insieme alla MRT Orange Line – sezione est (in servizio a fine 2027), generano fabbisogni per opere civili, sistemi e O&M lungo il ciclo di vita.



Espansione portuale nell'EEC: Laem Chabang – Fase 3 porta la capacità container da circa 11,1 a 18 milioni di TEU l'anno; i lavori marittimi in programma (conclusi al 67,5% a maggio 2025) e la concessione PPP per il Terminal F abilitano automazione yard/gate, interfacce ferrovia-porto e servizi di cold chain.



Aeroporti in aumento di capacità: terza pista dell'aeroporto Suvarnabhumi (novembre 2024); il progetto Don Mueang – Fase 3 aumenterà la capacità fino a 50 milioni di passeggeri/anno (gara nel 2025), con domanda per sistemi airside, BHS/BRS, efficienza energetica e contratti di commissioning/O&M.



Resilienza idrica come asse strutturale: programma “Chao Phraya Nine Plans”, con valore stimato in 9,4 miliardi di USD e intervento da 95 miliardi di THB, approvato a gennaio 2025, attiva progettazione e lavori su difesa idraulica, telecontrollo e soluzioni nature-based integrate con infrastrutture grigie.



Infrastruttura digitale e cloud in Thailandia: La Thailandia sta costruendo un’infrastruttura digitale di grande scala. Da gennaio 2025 è attiva la regione cloud di Amazon Web Services con tre aree indipendenti; a questa si aggiungono la regione annunciata da Microsoft nel 2024 e l’investimento di Google per nuovi data center e una regione cloud. Insieme, questi progetti portano capacità di calcolo e archiviazione nel Paese, permettono di mantenere i dati in Thailandia, riducono i tempi di risposta e rendono più affidabili i servizi critici.



Leva PPP e partenariati industriali: configurazioni concessorie su porti, HSR e aeroporti distribuiscono rischi, fissano KPI e aprono spazi a partner tecnologici e operatori O&M con contratti *performance-based*.

Minacce



Rischio di esecuzione e ritardi: grandi opere multi-stakeholder (HSR, metropolitane, porti) possono subire slittamenti temporali verso il 2028–2031, con impatti su costi e bancabilità dei lotti specialistici.



Ciclicità della domanda trasporti: capacità aeroportuale in crescita, ma sensibile a shock esogeni (sanitari, geopolitici) e a cicli turistici; possibile sotto-utilizzo temporaneo degli asset.



Vulnerabilità climatica del bacino del Chao Phraya: requisiti aggiuntivi di resilienza aumentano complessità e costi di progetto ed esercizio, alla luce dei danni del 2011 pari a 46,5 miliardi di USD.



Compliance digitale in evoluzione: crescita di regioni cloud e data center introduce oneri su data residency, continuità operativa e cybersecurity; rischio di regole non pienamente armonizzate tra settori.



Procurement orientato a prezzo e conformità: nelle forniture meno complesse prevale il criterio del minor prezzo conforme; il costo totale di possesso conta solo se esplicitamente previsto a capitolato, richiedendo KPI e SLA chiari per valorizzare affidabilità, energia e servizio.



Pressioni su costi e supply chain: competizione internazionale su materiali e sistemi OT/IT, standardizzazione e requisiti di sicurezza/cyber possono innalzare il costo totale di possesso e richiedere elevata capacità di integrazione.



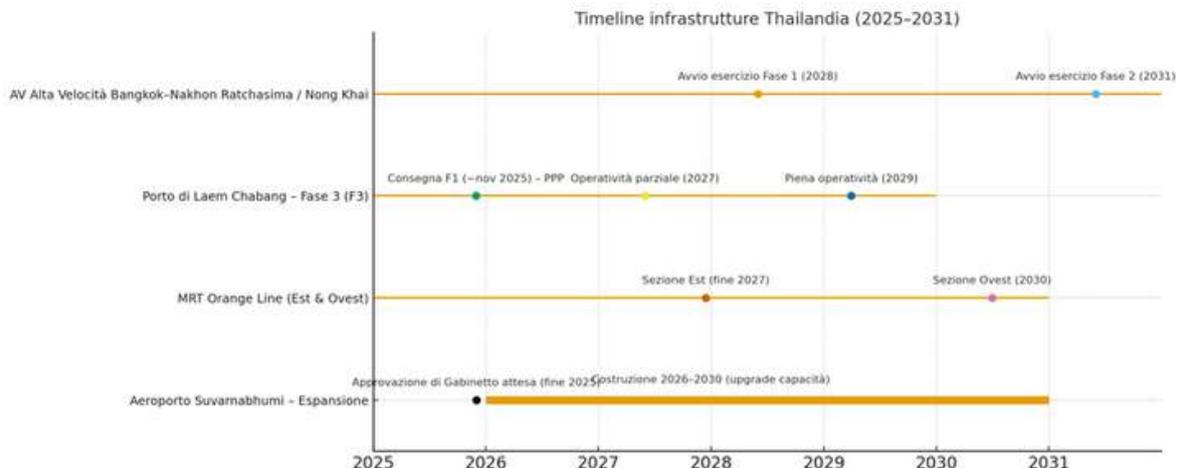
Concorrenza di incumbent e grandi player (anche italiani): il mercato vede già attivi gruppi globali ed europei, inclusi operatori italiani con track record su EPC, sistemi e O&M. Presidi consolidati, liste fornitori qualificate, contratti di manutenzione pluriennali e consorzi PPP con campioni locali alzano le barriere all'ingresso, comprimono i margini per i nuovi entranti e richiedono strategie di differenziazione (modularità, TCO dimostrabile, service locale).

Approfondimento

La politica infrastrutturale thailandese nel periodo 2025-2030 si articola su **quattro assi**: mobilità su ferro, portualità ed economia marittima, capacità aeroportuale, resilienza idrica affiancati da un'infrastruttura digitale in rapida espansione. Nel **ferroviario** urbano e interurbano, le priorità includono l'alta velocità Bangkok–Nong Khai (parte del corridoio Thailandia–Laos–Cina): a gennaio 2025 l'avanzamento fisico della Fase 1 (253 km, Bangkok–Nakhon Ratchasima) è circa 35,8%, con avvio operativo stimato per il 2028; la Fase 2 (357 km, Nakhon Ratchasima–Nong Khai) è stata approvata a febbraio 2025 con apertura indicativa 2031. Sul fronte metropolitano, la MRT Orange Line (sezione est) entrerà in servizio entro fine 2027, mentre la sezione ovest è in costruzione da luglio 2024 (orizzonte 2030). Rimane in concessione l'Eastern HSR “tre aeroporti” (Don Mueang–Suvarnabhumi–U-Tapao), con conferme di mantenimento contrattuale nonostante le verifiche amministrative in corso.

Nel comparto **portuale**, la Fase 3 del Laem Chabang Deep-Sea Port (EEC) ha l'obiettivo di espandere la capacità container da circa 11,1 milioni TEU/anno a circa 18 milioni TEU/anno, attraverso nuove banchine (Terminal F1/F2) e potenziamenti intermodali; al maggio 2025 le opere marittime risultano completate al 67,5% circa, con consegna dell'area F1 al concessionario entro novembre 2025 e avvio commerciale graduale successivo. La configurazione PPP (Public-Private Partnership - concessione 35 anni) prevede, a regime, circa 4 milioni TEU/anno addizionali sul solo Terminal F, in coordinamento con ulteriori step (Terminal E) che estendono l'orizzonte degli investimenti al 2032-2034. In parallelo, a Map Ta Phut prosegue la Fase 3 per la logistica energia/petrochimica, inclusa l'infrastruttura LNG, con l'avvio lavori nel IV trimestre 2025 e entrata in esercizio nel primo trimestre 2029.

Per quanto riguarda gli **aeroporti**, Bangkok Suvarnabhumi ha attivato la terza pista a novembre 2024 (4.000 m), elevando la capacità di movimento; sono in avanzata progettazione gli ampliamenti dei terminal est/ovest. Bangkok Don Mueang – Fase 3 è pianificata per innalzare la capacità dagli attuali circa 30-50 milioni di passeggeri/anno, con gara attesa nel 2025 e completamento entro la fine del decennio. L'upgrade coordinato dei due scali di Bangkok è coerente con il recupero del traffico e con l'obiettivo di decongestionare gli hub metropolitani.



La **resilienza idrica** passa da obiettivo settoriale a requisito di sistema. Il pacchetto “Chao Phraya Nine Plans” (costo stimato circa 9,4 miliardi di USD) è indicato dalla Banca Mondiale come misura prioritaria per ridurre il rischio alluvionale nell'area che genera circa 66% del PIL ed ospita circa 40-57% della popolazione; a gennaio 2025 il National Water Resources Committee ha approvato un intervento da 95 miliardi THB per l'ammodernamento del sistema irriguo sul basso Chao Phraya (orizzonte 2026-2031). L'ADB e studi recenti sottolineano l'integrazione tra opere “grigie” e nature-based solutions (corridoi blu-verdi), mentre analisi Banca Mondiale ricordano danni da alluvioni 2011 pari a 46,5 miliardi di USD e rischi crescenti con il cambiamento climatico.

Sul versante **digitale**, la Thailandia ospita dal gennaio 2025 una regione cloud AWS (API ap-southeast-7) articolata in tre Availability Zones. Secondo le stime ufficiali, il piano d'investimenti associato supera i 5 miliardi di USD e, sull'orizzonte di circa 15 anni, potrebbe sostenere in media di circa 11.000 FTE/anno nella catena di fornitura nazionale e contribuire per circa 10 miliardi di USD al PIL cumulato; tali valori includono effetti diretti, indiretti e indotti e derivano da modelli economici *input-output*. Nel 2024 anche Microsoft ha annunciato l'apertura della prima regione dati nel Paese, mentre Google ha comunicato un investimento di 1 miliardo di USD per un data center e una cloud region in Thailandia (aree di Bangkok e Chonburi). Queste iniziative concorrono a creare un'infrastruttura digitale locale di alto livello. La disponibilità di regioni cloud domestiche abilita residenza dei dati (compliance locale), bassa latenza per servizi pubblici e privati e l'adozione di applicazioni critiche – ad esempio port community systems, soluzioni di smart mobility e gestione intelligente delle reti energetiche – che richiedono prossimità computazionale e riduzione dei tempi di risposta.

Spazio per gli investitori italiani nel settore infrastrutture

Nel ciclo 2025–2030 le opportunità per gli operatori italiani si collocano laddove l'infrastruttura thailandese cresce per capacità e complessità: ferrovia metropolitana e interurbana, portualità e retroporti, aeroporti, sistemi idrici e apparato digitale. In questi ambiti la domanda non riguarda soltanto nuove opere, ma soprattutto integrazione di sistemi, affidabilità operativa e gestione del ciclo di vita degli asset. Il posizionamento naturale dell'Italia risiede nella meccatronica applicata ai trasporti e alle utility, nella capacità di integrare componenti hardware e software (segnalamento, telecomunicazioni, SCADA, OCC, bigliettazione, safety), e nell'ingegneria di cantiere e di esercizio (BIM, digital twin, commissioning, manutenzione predittiva). La stessa logica vale per porti e retroporti, dove automazione di gate e piazzali, tracciabilità, energy management dei terminal e integrazione con i sistemi ferroviari di ultimo miglio diventano discriminanti per la produttività.

Sul fronte aeroportuale, l'incremento di capacità di pista e terminale spinge verso soluzioni che combinano sicurezza, efficienza energetica e qualità del servizio: sistemi airside, gestione bagagli, controllo accessi e supervisione MEP richiedono fornitori in grado di garantire standard internazionali e contratti di servizio misurabili.

Gli aspetti più propriamente industriali – MRO, componentistica aeronautica, droni e applicazioni spaziali – sono invece trattati nella sezione “Aerospazio e Difesa”.

La traiettoria digitale del Paese, infine, apre spazi in data center mission-critical, soluzioni di cybersecurity OT/IT per reti ferroviarie, portuali, aeroportuali e idriche e piattaforme data-driven per la manutenzione predittiva e la gestione dei flussi lungo le infrastrutture critiche.

Dal punto di vista operativo, l'ingresso più efficace tende a combinare partnership locali e una presenza fisica nell'EEC o lungo i principali corridoi logistici, così da avvicinare tempi di consegna, assistenza e ricambi. Nei progetti in configurazione PPP, l'impresa italiana può assumere ruoli differenziati: partner tecnologico della SPV con responsabilità su pacchetti di performance (disponibilità, efficienza energetica, tempi di ripristino), EPC di lotti specialistici (sistemi, MEP, armamento, TBM) oppure fornitore qualificato di sottosistemi con contratti di servizio pluriennali. L'adozione sistematica di BIM come CDE e di piani di commissioning end-to-end consente di trasferire valore dall'esecuzione all'esercizio, facilitando anche la rendicontazione di KPI e penali tipiche dei contratti performance-based.

Nelle procedure pubbliche thailandesi, la comparazione tra offerte privilegia conformità tecnica e prezzo, con aggiudicazione al minor prezzo tra le offerte conformi per le forniture meno complesse; nei progetti di maggiore complessità si applicano modelli qualità-prezzo. In questo contesto, il vantaggio competitivo italiano emerge quando la proposta riesce a trasferire nel capitolato la logica del costo totale di possesso (TCO), includendo evidenze su affidabilità/uptime, efficienza energetica, tempi di messa in esercizio e servizio post-vendita, e quando si utilizzano strumenti contrattuali che premiano la performance nel tempo (ad es. PPP con availability payments e KPI di disponibilità/qualità).

Nei mercati a margini compressi, la modularità dell'offerta (revamping di asset esistenti, estensioni funzionali progressive, servizi di diagnosi e formazione operatori) consente di competere anche dove il prezzo pesa molto, mentre l'identità progettuale italiana diventa valore tangibile solo se si traduce in SLA misurabili, piani ricambi e strumenti digitali di asset management che rendano tracciabili i benefici lungo l'intero ciclo di vita.

Rimangono, tuttavia, alcuni rischi ricorrenti da gestire a monte. La tempistica autorizzativa e doganale richiede phasing realistici e forniture in lotti; il rischio cambio/tasso si mitiga con clausole di indicizzazione e coperture; l'interoperabilità tra sistemi eterogenei impone architetture di integrazione, test multilivello e una postura zero-trust in cybersecurity (segmentazione OT/IT, hardening, procedure di risposta). Sui progetti a domanda variabile o soggetti a vincoli ambientali, la bancabilità migliora quando il proponente dimostra una solida ingegneria dei KPI (definiti, misurabili, auditabili) e un piano O&M che assicuri disponibilità e rendimento nel tempo.

Aerospazio e Difesa

Principali Opportunità	Principali Minacce
Crescita del mercato e del traffico aereo	Necessità di manodopera altamente qualificata
Crescente mercato per droni e UAV	Intensità dei capitali di ingresso
Hub aeroportuali e EECa come piattaforma industriale	Forte concorrenza interna all'Asia Pacifico.
Incentivi Governativi e Supporto Istituzionale	Ostacoli burocratici per certificazioni e omologazioni
Sviluppo e spostamento del settore MRO (Manutenzione, Riparazione, Revisione)	

Opportunità



Crescita del Mercato e del Traffico Aereo: Il traffico aereo in Thailandia è cresciuto in media tre volte più velocemente del mercato globale. Ciò grazie alla rilevanza del settore turistico thailandese che alimenta la crescita dei voli low cost interni e nella regione.



Hub aeroportuali e EECa come piattaforma industriale: Come descritto nella sezione “Infrastrutture”, la Thailandia dispone di una rete di 38 aeroporti commerciali e sta investendo nello sviluppo dell’Eastern Economic Corridor of Aerotropolis (EECa). Queste infrastrutture costituiscono la base fisica per sviluppare attività di manutenzione aeronautica (MRO), logistica cargo, training e servizi aerospaziali avanzati. Il progetto di alta velocità “tre aeroporti” rafforza ulteriormente l’attrattiva dell’hub per investimenti industriali e di servizio.



Sviluppo del Settore MRO: si prevede che il centro dell'industria MRO si sposterà dal Nord America e dall'Europa alla regione Asia-Pacifico, che diventerà il mercato più grande del mondo entro il 2036. Thai Airways International e Airbus hanno siglato un accordo per creare una moderna struttura MRO presso l'aeroporto di U-Tapao, che lo renderà uno dei maggiori hub della regione.



Incentivi Governativi e Supporto Istituzionale: Il Thailand Board of Investment (BOI) offre una vasta gamma di incentivi fiscali e non fiscali, tra cui esenzioni dall'imposta sul reddito delle società (CIT) fino a 8 anni e l'esenzione dai dazi all'importazione su macchinari. Investimenti nell'EECa possono ricevere incentivi aggiuntivi, come ulteriori anni di esenzione fiscale.



Mercati Emergenti (Droni/UAV): Il mercato dei droni (UAV) in Thailandia è cresciuto enormemente. Il gruppo IMARC stima che si assisterà ad un tasso di crescita annuo delle vendite superiore al 10% fino al 2033, grazie all'impiego in agricoltura, difesa ed edilizia.

Minacce



Necessità di Manodopera Altamente Qualificata: sebbene ci siano molti laureati in ingegneria e programmi di formazione, la rapida crescita del settore richiederà un aumento continuo e significativo di personale altamente qualificato per soddisfare la domanda futura.



Competizione Regionale: la Thailandia si sta posizionando come hub regionale, ma deve affrontare la concorrenza di altri paesi della regione Asia-Pacifico che stanno anch'essi investendo pesantemente nel settore aerospaziale per capitalizzare la crescita prevista, come Singapore e Malaysia.



Intensità di Capitale: hangar, tooling, linee composite e infrastrutture MRO richiedono CAPEX elevato; il modello commerciale deve prevedere contratti pluriennali per ammortizzare investimenti.



Certificazioni e Compliance: ottenere omologazioni CAAT/EASA/FAA e qualifica OEM richiede tempo e investimenti. Assistenza legale specifica potrebbe rivelarsi necessaria durante il processo.

Approfondimento

Nel 2024 il comparto aerospazio e difesa in Thailandia ha registrato una solida ripresa legata alla **robusta crescita del traffico aereo regionale** e ai piani di ammodernamento militare. Il fulcro sono una **rete infrastrutturale estesa** (circa 38 aeroporti commerciali) e progetti strategici come l'Eastern Economic Corridor con l'iniziativa Aerotropolis di U-Tapao, pensata per trasformare l'area in un hub logistico, di cargo e di manutenzione aeronautica, dinamiche che alimentano domanda per servizi di manutenzione, riparazione e revisione (MRO), per supply-chain di componentistica e per capacità legate a droni e servizi satellitari. Questo sviluppo si appoggia alle dinamiche infrastrutturali descritte nella sezione "Infrastrutture", ma se ne distingue per la componente industriale e di servizi ad alto valore aggiunto (MRO, componentistica, droni, tecnologie spaziali e sistemi per la difesa).

A rafforzamento dell'ecosistema concorrono **istituzioni e centri tecnologici** (ad esempio l'agenzia spaziale nazionale GISTDA e università tecniche che forniscono formazione specialistica) e **pacchetti di incentivi** volti ad attrarre investimenti manifatturieri e servizi ad alto valore aggiunto, inclusi benefici fiscali e duty relief per l'import di macchinari promossi dal Board of Investment.

L'Asia-Pacifico rimane il motore principale della crescita dei passeggeri aerei a livello mondiale e l'espansione delle compagnie low-cost, insieme alla ripresa del turismo, sta ampliando la necessità di MRO, capacità cargo e rotte regionali; parallelamente, il mercato nazionale dei veicoli a pilotaggio remoto (droni) è in rapida espansione, valutato in circa 192,8 milioni di USD nel 2024 e con proiezioni fino a 470,1 milioni entro il 2033 (CAGR intorno al 10,4%), creando applicazioni commerciali in agricoltura, ispezioni infrastrutturali, energia e logistica.

Il bilancio militare rimane significativo (stima di spesa 5,7 miliardi di USD per il 2024), e i programmi di procurement recenti mostrano un orientamento alla modernizzazione della componente aerea e ISR. Esempi concreti includono l'interesse e le acquisizioni programmate per i caccia JAS-39 Gripen e ampi pacchetti di offset/industrial participation collegati agli acquisti, fattori che generano opportunità per forniture, supporto logistico, training e partecipazione industriale locale.

Spazio per gli investitori italiani nel settore aerospazio e difesa

La Thailandia offre molteplici piste di ingresso redditizie per le imprese italiane nel settore aerospaziale e della difesa, grazie a una **combinazione di domanda crescente** (MRO, droni, New Space), **ambiziosi progetti infrastrutturali** (U-Tapao / Eastern Economic Corridor) e **incentivi pubblici mirati**; il sistema di supporto locale e la posizione geografica rendono il Paese una piattaforma utile per servire l'intera regione ASEAN.

Per quanto riguarda progetti **MRO**, le aziende italiane possono fornire competenze e servizi specifici, così come soluzioni digitali per la manutenzione predittiva (digital twin). Inoltre, l'esperienza nella **componentistica avanzata, nei materiali avanzati e nell'automazione industriale** rende le aziende italiane molto competitive nel fornire sia prodotti finiti, sia linee di produzione e assemblaggio. Anche il mercato dei **droni e UAV** può aprire spazi rilevanti alle aziende italiane: piattaforme specializzate, sensori EO/IR e soluzioni per agricoltura di precisione rappresentano opportunità anche per le PMI italiane, che possono fornire anche servizi integrati di raccolta e analisi dati.

Le competenze ingegneristiche italiane nei sottosistemi e nel software di bordo possono favorire partnership anche per **tecnologie satellitari e New Space**, con collaborazioni con l'agenzia spaziale nazionale e operatori privati per fornire payload, stazioni terra e servizi di analytics da osservazione della Terra (monitoraggio infrastrutture, agricoltura, acqua).

Biotecnologie e Biofarmaceutica

Principali Opportunità	Principali Minacce
<p>Domanda interna ed esterna in crescita grazie a turismo medico e invecchiamento della popolazione</p> <p>Meta più gettonate a livello globale per il turismo medico</p> <p>Solido ecosistema di produzione, R&S e infrastrutturale</p> <p>Forte sostegno governativo e incentivi fiscali</p> <p>Settori specifici ad altissimo potenziale</p> <p>Settori Specifici ad Alto Potenziale</p>	<p>Complessità burocratica e normativa</p> <p>Settore dominato da grandi conglomerati multinazionali</p> <p>Forte concorrenza interna all'Asia Pacifico.</p> <p>Necessità di ingenti capitali iniziali</p>

Opportunità



Crescita della Domanda interna ed Esterna: La Thailandia sta vivendo una rapida transizione demografica. La percentuale di cittadini sopra i 65 anni raggiungerà il 30% nel 2050, alimentando la domanda di prodotti farmaceutici e dispositivi medici legati a malattie croniche e infettive.



Turismo Medico: La Thailandia è tra le mete più gettonate a livello globale per il turismo medico. Questo settore genera una domanda significativa sia per trattamenti farmaceutici avanzati sia per dispositivi medici. Molti ospedali privati stanno pianificando espansioni, andando ad aumentare la richiesta di attrezzature specializzate.



Forte Sostegno Governativo e Incentivi Fiscali (BOI): Il BOI offre incentivi significativi: esenzione dall'imposta sul reddito delle società (CIT) per 8 anni per la produzione di ingredienti farmaceutici attivi (API), attività di R&S biofarmaceutica e produzione di dispositivi medici ad alto rischio/alta tecnologia, esenzione dalla CIT per 5 anni per la produzione di farmaci convenzionali e altri dispositivi medici.



Base Produttiva Consolidata: La Thailandia è il più grande esportatore di dispositivi medici dell'ASEAN. È particolarmente forte nella produzione di dispositivi monouso (guanti, siringhe), che rappresentano quasi il 60% dell'export del settore, grazie all'abbondanza di materie prime come gomma e plastica. Per il settore biofarmaceutico, il paese è un hub regionale per la produzione di vaccini, con aziende come AstraZeneca che hanno scelto la Thailandia come base produttiva.



Hub di R&S: Il paese dispone di infrastrutture all'avanguardia come il Thailand Science Park, che ospita 110 aziende e centri di ricerca nazionali (BIOTEC, TCELS), e Biopolis nell'Eastern Economic Corridor of Innovation (EECi), che offre incentivi per la commercializzazione della ricerca.



Settori Specifici ad Alto Potenziale:

- **Vaccini:** La Thailandia è leader nello sviluppo di vaccini nell'ASEAN, con progetti di successo come il vaccino "5-in-1" e molteplici iniziative per vaccini contro Covid-19, Dengue e HIV.
- **Genomica:** Considerata una tecnologia chiave, è supportata dall'iniziativa Genomics Thailand, che mira a sequenziare 50.000 genomi per promuovere la medicina di precisione.
- **Dispositivi Medici ad Alta Tecnologia:** C'è una forte domanda interna per dispositivi medici avanzati e innovativi (es. macchine a raggi X, TAC, apparecchiature per la diagnostica), che attualmente vengono in gran parte importati. Questo crea un'opportunità significativa per la produzione locale.

Minacce



Complessità Burocratica e Normativa: Il processo per stabilire un'attività produttiva in entrambi i settori è articolato e richiede molteplici autorizzazioni da diverse agenzie governative, tra cui il BOI, il Ministero del Commercio, il Dipartimento dei Lavori Industriali e la Thai Food and Drug Administration (FDA). Per i dispositivi medici, il processo di approvazione della FDA thailandese è basato su una classificazione del rischio (Classi 1-4), con requisiti documentali e tempistiche che possono arrivare a oltre 100 giorni per i prodotti a rischio più elevato.



Concorrenza di Grandi Aziende Internazionali: Il mercato farmaceutico è dominato da importanti aziende multinazionali come Pfizer, GSK, MSD, Novartis e Roche, che detengono le maggiori quote di fatturato. Anche nel settore dei dispositivi medici, la concorrenza è forte. Nuovi investitori dovranno competere con questi giganti consolidati, che dispongono di ampie reti di distribuzione e di un forte riconoscimento del marchio.



Competizione regionale: Malesia, India, Vietnam e Singapore competono per investimenti biopharma/CMO con offerte di incentivo e forza lavoro specializzata.



Scale-up industriale e CAPEX: biologici e vaccini richiedono elevati investimenti iniziali per bioreattori, purificazione e strutture specializzate. Rischi finanziari possono insorgere in mancanza di contratti a valle.

Approfondimento

Nel 2024 il settore delle biotecnologie e della bio-farmaceutica in Thailandia ha consolidato una posizione di crescente rilevanza regionale: **il mercato biopharma nazionale è valutato intorno a 1,7 miliardi di USD** nel 2024 con prospettive di raddoppio entro il 2030, mentre il mercato farmaceutico più ampio registra ricavi dell'ordine di circa 8 miliardi di USD nello stesso anno, segnali che riflettono una domanda interna in espansione per vaccini, prodotti biologici, biosimilari, diagnostica avanzata e servizi di produzione conto terzi (CMO/CDMO). La struttura industriale thailandese combina impianti produttivi esistenti (vaccini, frazionamento plasma, biologici), poli tecnologici e infrastrutture di translational research come il National Biopharmaceutical Facility (facility statale per produzione clinica in scale pilota) e centri R&S nazionali; questa combinazione rende il Paese potenzialmente appetibile sia per **la localizzazione di capacità produttiva** sia per **partnership su ricerca clinica e genomica**.

A rafforzamento dell'ecosistema concorrono **iniziative di politica industriale e incentivi dedicati**: il Board of Investment ha definito misure promozionali e pacchetti di vantaggi per progetti biotech e biofarmaceutici (esenzioni fiscali pluriennali, duty relief per macchinari, agevolazioni per attività R&S e per stabilimenti in zone economiche speciali).

Inoltre, la strategia nazionale Bio-Circular-Green fornisce un quadro politico che favorisce investimenti in tecnologie biobased e produzione locale. Sul fronte scientifico e dei dati, iniziative come Genomics Thailand (programma di sequenziamento di decine di migliaia di genomi) stanno creando una base informativa per la medicina di precisione, lo sviluppo di diagnostici e studi farmacogenomici, potenziando la domanda di piattaforme NGS, bioinformatica e servizi di diagnostics avanzati.

Sul fronte della domanda si osservano tendenze che sostengono la crescita: l'invecchiamento demografico e l'aumento delle malattie croniche spingono la richiesta di biologici e terapie innovative; le lezioni della pandemia hanno stimolato investimenti pubblici e privati in capacità vaccinale e in filiere resilienti; infine le richieste regionali di produzione locale (riduzione della dipendenza dalle importazioni di dosi e di API) generano opportunità per CMO, fill-finish e soluzioni di produzione modulari. A titolo esemplificativo, la Thailandia conta su produttori vaccinali pubblici e pubblico-privati già attivi e su capacità upstream/downstream che possono essere ampliate tramite investimenti mirati.

Spazio per gli investitori italiani nel settore biotecnologie e biofarmaceutica

La Thailandia offre opportunità concrete per investitori e fornitori italiani specializzati in bioprocess engineering, CDMO/CMO, tecnologie upstream/downstream, diagnostica molecolare e soluzioni per la genomica. Le modalità operative consigliate includono **joint-venture con produttori locali** (Siam Bioscience, Government Pharmaceutical Organization-linked entities, BioNet Asia e altri), **accordi di licensing e transfer tecnologico** per localizzare produzione di vaccini, biologici e biosimilars, e l'avvio di unità modulari per fill-finish o linee di purificazione che riducano il CAPEX iniziale.

Le imprese italiane possono offrire valore attraverso: (1) ingegneria di impianti GMP e design di cleanrooms; (2) tecnologie di bioprocess (bioreattori, colonne di purificazione, single-use systems); (3) piattaforme diagnostiche NGS e servizi di bioinformatica per programmi genomici; (4) servizi di regulatory & quality management per guidare la registrazione presso la Thai FDA e la compliance PIC/S; (5) modelli integrati product-service (training, contratti di produzione conto terzi). Per mitigare il rischio finanziario conviene **sfruttare gli incentivi del Board of Investment** e strutturare finanziamenti con garanzie di export credit agency (ECA) e partner multilaterali.

Economia Digitale e Fintech

Principali Opportunità	Principali Minacce
Leadership e integrazione regionale nella digitalizzazione	Concorrenza elevata
Quadro normativo moderno e aperto all'innovazione	Rischi normativi e incertezza attuativa
Ecosistema istituzionale coordinato	Sicurezza informatica e protezione dati
Espansione del digital banking e PromptPay	Dipendenza infrastrutturale da provider globali
Incentivi governativi e politiche pro-business	Digital divide residuo
Mercato giovane e digital-savvy	Rischio macroeconomico e volatilità normativa
Integrazione regionale ASEAN	

Opportunità



Leadership regionale nella digitalizzazione: la Thailandia si posiziona come uno dei mercati più avanzati dell'ASEAN per diffusione di internet, pagamenti digitali e infrastrutture cloud, creando un terreno favorevole per fornitori di soluzioni digitali e fintech.



Quadro normativo moderno e aperto all'innovazione: l'introduzione di PDPA, Cybersecurity Act e sandbox regolamentari riduce l'incertezza legale e consente sperimentazioni controllate per nuove tecnologie finanziarie, blockchain e insurtech.



Ecosistema istituzionale coordinato: la collaborazione tra Bank of Thailand, DEPA, DGA, SEC e OIC garantisce stabilità, trasparenza e supporto alle imprese innovative.



Espansione del digital banking e PromptPay: i volumi record di transazioni e il lancio imminente delle banche virtuali aprono spazi per partnership tecnologiche e servizi accessori (cybersecurity, AI, analisi dati, KYC, customer onboarding).



Incentivi governativi e politiche pro-business: fino a 8 anni di esenzione CIT per investimenti in software, cloud, data center e servizi digitali (BOI).



Mercato giovane e digital-savvy: una popolazione con elevata familiarità con smartphone, e-wallet e piattaforme fintech favorisce l'adozione rapida di nuovi servizi.



Integrazione regionale ASEAN: i progetti di interoperabilità dei pagamenti (PromptPay-PayNow-DuitNow) facilitano l'espansione transfrontaliera dei fornitori fintech e dei servizi di pagamento italiani nel Sud-est asiatico.

Minacce



Concorrenza elevata: il mercato fintech thailandese è già popolato da operatori locali forti (SCB, TrueMoney, Ascend, Bitkub, Omise), che riducono lo spazio per nuovi entranti senza forti partnership locali.



Rischi normativi e incertezza attuativa: nonostante il quadro normativo evoluto, l'applicazione pratica di PDPA, Cybersecurity Act e sandbox può risultare frammentaria o soggetta a interpretazioni differenti tra enti.



Sicurezza informatica e protezione dati: l'aumento dei volumi digitali accresce il rischio di cyberattacchi e di incidenti di data breach, con possibili sanzioni e danni reputazionali.



Dipendenza infrastrutturale da provider globali: i principali servizi cloud e data center restano in larga parte in mano a operatori stranieri (AWS, Google, Huawei), limitando la sovranità digitale.



Digital divide residuo: nonostante il Net Pracharat Project, permangono disuguaglianze di accesso nelle aree più remote, che possono rallentare la piena inclusione finanziaria.



Rischio macroeconomico e volatilità normativa: eventuali rallentamenti della crescita o cambi di governo possono incidere sui tempi di implementazione di progetti digitali pubblici.

Approfondimento

Negli ultimi anni la Thailandia ha intrapreso una profonda trasformazione digitale, con l'economia digitale che nel 2023 ha contribuito per circa il **6% al PIL** nazionale (36 miliardi di USD), posizionando il Paese come la seconda economia digitale dell'ASEAN dopo l'Indonesia. Tale crescita è sostenuta da un'infrastruttura avanzata (reti in fibra ottica, 5G, otto cavi sottomarini già operativi e sei in costruzione) e da una penetrazione internet tra le più alte della regione.

Il Governo ha adottato politiche mirate come il Net Pracharat Project (connessione a banda larga anche nelle aree rurali), il Cloud First Policy (adozione del Cloud nelle agenzie pubbliche) e lo sviluppo di smart cities in tutto il Paese, sostenute da un quadro normativo che comprende il Personal Data Protection Act (PDPA), il Cybersecurity Act e sandbox regolamenti per la sperimentazione tecnologica in settori come fintech e digital asset.



Net Pracharat Project (Village Broadband Internet)

Programma nazionale lanciato dal Ministero dell'Economia Digitale e della Società (MDES) per portare connettività a banda larga nelle aree rurali.

Timeline:

- Avvio: **2016**
- Completamento infrastruttura principale: dicembre 2017
- Totale: **24.700 villaggi** collegati in fibre ottiche, **1 hotspot Wi-Fi gratuito per villaggio** (30/10 Mbps)

Stato 2025

Rete pienamente operativa e gestita da National Telecom (NT). Rimane la base dell'inclusione digitale in Thailandia e supporta servizi e-government, sanità digitale, pagamento online e formazione.

Rilevanza per investitori

Amplia la domanda di servizi digitali nelle aree extra-urbane: e-commerce, pagamenti elettronici, microfinanza e piattaforme cloud.



Cloud First Policy

Strategia nazionale (approvata nel 2024) che impone alle agenzie pubbliche di adottare soluzioni cloud per migliorare efficienza, interoperabilità e sicurezza dei dati

Timeline:

- Istituzione del **Cloud First Policy Board** (giugno 2024)
- Implementazione affidata alla **Digital Government Development Agency (DGA)**
- Linee guida su classificazione dei dati e sicurezza pubblicate nel **2025**

Stato 2025

In corso la migrazione delle principali agenzie ministeriali ai cloud governativi e privati certificati; incremento degli investimenti in **data center** e **servizi SaaS**.

Rilevanza per investitori

Crea nuove opportunità per fornitori di infrastrutture cloud, cybersecurity, soluzioni AI e gestione dei dati nel settore pubblico e privato.



Smart City Thailand Initiative

Programma guidato dalla Digital Economy Promotion Agency (DEPA) per sviluppare città intelligenti in 7 dimensioni: **ambiente, mobilità, vita, persone, energia, economia e governance**.

Stato 2025

Oltre **100 progetti smart city** in corso; Bangkok Smart City Sandbox operativo come laboratorio nazionale. Focus su IoT urbano, energia pulita e mobilità intelligente.

Rilevanza per investitori

Offre opportunità in ICT urbano, sensoristica, mobilità elettrica, e-payment cittadino, gestione dati e servizi cloud locali.



Personal Data Protection Act (PDPA)

Legge sulla protezione dei dati personali (B.E. 2562/2019) ispirata al **GDPR europeo**, volta a garantire trasparenza, consenso e responsabilità nel trattamento dei dati.

Stato 2025

Prime sanzioni amministrative comminate nel 2024; PDPC attiva nel monitoraggio delle notifiche di data breach. Le linee guida operative aggiornate nel 2024-2025.

Rilevanza per investitori

Crea un quadro di affidabilità e compliance internazionale che favorisce investimenti in cloud, fintech, healthtech e data-driven business.



Cybersecurity Act (B.E. 2562/2019)

Normativa che istituisce la National Cyber Security Committee (NCSC) e definisce standard minimi di sicurezza per enti pubblici e operatori di Critical Information Infrastructure (CII).

Stato 2025

La National Cyber Security Agency (NCSA) coordina la difesa nazionale; piani di risposta e monitoraggio obbligatori per i settori critici (finanza, telecomunicazioni, energia).

Rilevanza per investitori

Aumenta la domanda di servizi di cybersecurity, incident response e infrastrutture resilienti da parte di enti pubblici e imprese fintech.



Regulatory Sandbox

Ambiente di test controllato per sperimentare tecnologie finanziarie o assicurative innovative sotto supervisione delle autorità.

Timeline e principali sandbox:

- **Bank of Thailand (BOT)** - sandbox fintech dal 2017, aggiornata nel 2024 con tre modalità (Regulatory, Own, Enhanced)
- **Securities and Exchange Commission (SEC)** - sandbox per **digital asset** e tokenizzazione, operativa da agosto 2024
- **Office of Insurance Commission (OIC)** - sandbox per **Insurtech**, in cooperazione con il Center of Insurtech Thailand

Stato 2025

Attivi test su **pagamenti programmabili, e-KYC, robo-advisory e micro-assicurazioni**. Le soluzioni approvate passano rapidamente alla commercializzazione.

Rilevanza per investitori

Riduce il rischio normativo e favorisce la collaborazione pubblico-privata per l'introduzione di nuovi modelli fintech nel mercato thailandese.

Il comparto **fintech** rappresenta uno dei driver principali della trasformazione digitale del sistema finanziario thailandese, che sta ridefinendo in profondità il modo in cui cittadini, imprese e istituzioni interagiscono con i servizi finanziari. Questa trasformazione si traduce nella **digitalizzazione dei pagamenti, dell'intermediazione bancaria e del credito**, sostenuta da un ecosistema normativo e tecnologico sempre più avanzato.

Un indicatore chiave è **PromptPay**: un servizio di pagamento elettronico istantaneo, avviato dal governo thailandese. Nel luglio 2025 sono state registrate circa 2,36 miliardi di transazioni mensili, per un valore di 4,477,84 miliardi di baht. In un altro recente mese i dati sono simili: 2,1 miliardi di transazioni per un valore di 4,43 trilioni di baht, con un +13% su base annua. Questi volumi testimoniano che PromptPay è già integrato in modo massiccio nella vita finanziaria quotidiana dei thailandesi.

In parallelo, il processo di autorizzazione e lancio di banche virtuali (digital banking puro) da parte della Bank of Thailand è al centro delle prospettive strategiche per il 2025–2026: queste banche digitali potranno ampliare l'accesso ai servizi finanziari senza filiali fisiche e intensificare la concorrenza con gli istituti tradizionali.

In prospettiva, il fintech thailandese si muove verso una **integrazione regionale nell'ASEAN**, con progetti pilota di interoperabilità dei pagamenti transfrontalieri (collegamento di PromptPay con i sistemi omologhi di Singapore, Malesia e Indonesia).

L'ecosistema Fintech thailandese si è evoluto rapidamente negli ultimi anni, dando vita a un ambiente articolato e dinamico che riunisce attori pubblici, privati e istituzionali.

Nel complesso, la Thailandia presenta un ecosistema fintech maturo e interconnesso, dove autorità di vigilanza, agenzie governative e imprese private collaborano in modo sistematico per favorire l'innovazione e la crescita del settore.

La mappa seguente ("FinTech TH Landscape") illustra i principali stakeholder del mercato, organizzati secondo il ruolo che svolgono nel sistema finanziario digitale.

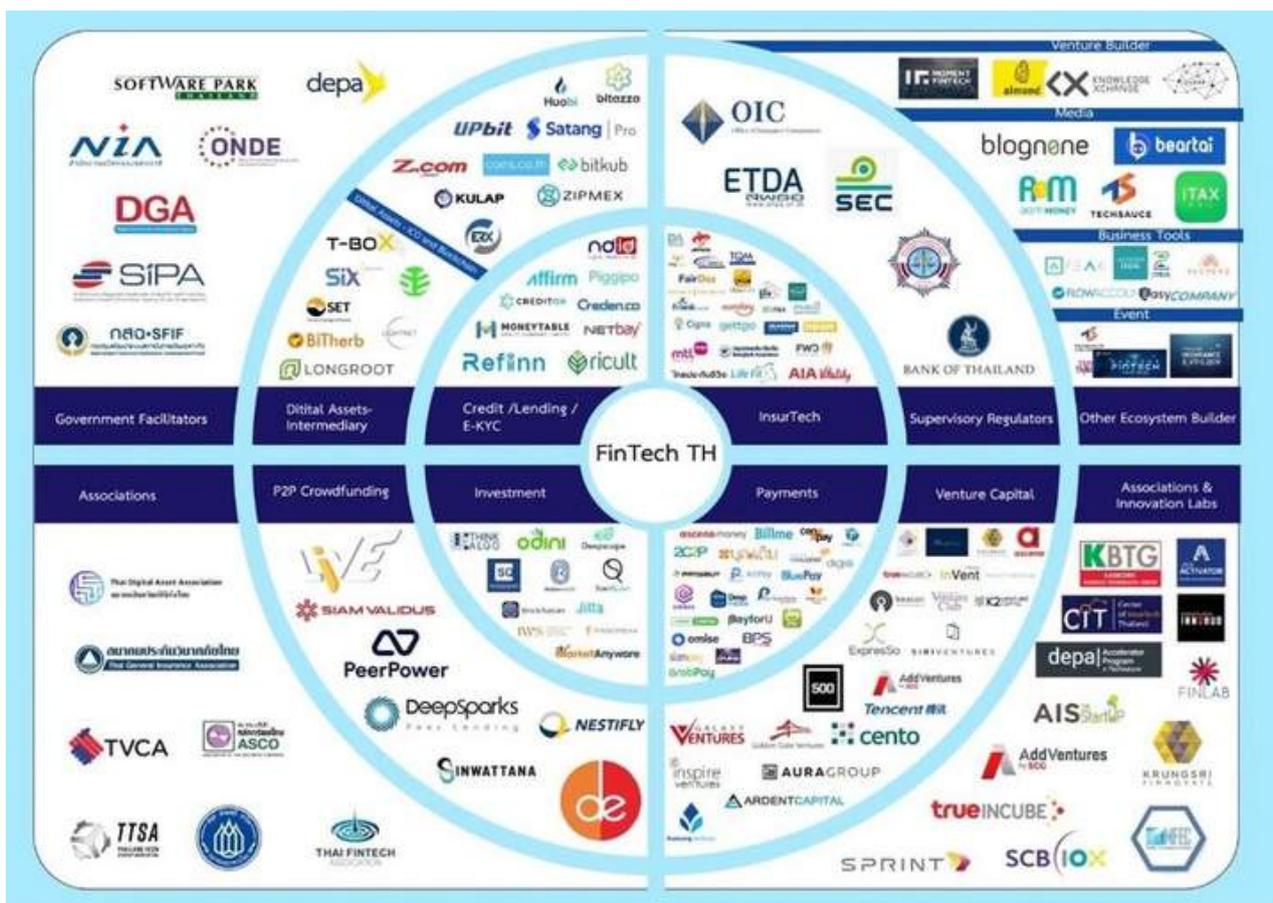


Image credit: Center of InsurTech Thailand

Spazio per gli investitori italiani nel settore Economia Digitale e Fintech

Le opportunità per investitori esteri risiedono sia nel settore core tech (data center, cloud, cybersecurity, AI) sia nel comparto fintech, dove la domanda crescente di soluzioni digitali, l'orientamento del Governo e la giovane popolazione digital-savvy creano condizioni favorevoli all'ingresso. Il BOI offre fino a 8 anni di esenzione CIT e incentivi non fiscali (es. permesso per personale straniero, proprietà fondiaria) per progetti in ambito software, servizi digitali, cloud e data center.

Automotive & Electric Vehicles (EV)

Principali Opportunità	Principali Minacce
Hub manifatturiero e supply chain completa (EEC)	Domanda interna debole e credito più rigido
Policy EV 3.5: incentivi alla domanda e spinta alla localizzazione	“Price war” nei BEV e compressione dei margini
Apertura di nuovi impianti e pipeline export EV	Rischi regolatori e protezionistici nei mercati di sbocco
Infrastrutture di test e omologazione a supporto del time-to-market	Dipendenza da input esteri per la filiera batteria
Elettrificazione dei segmenti chiave (pick-up compresi)	Volatilità e “policy uncertainty” domestica
Mitigazione del rischio-tariffe attraverso la diversificazione produttiva	

Opportunità



Hub manifatturiero e supply chain completa (EEC): la Thailandia resta il principale polo produttivo dell’ASEAN, con una filiera estesa (centinaia di Tier-1 e oltre un migliaio di Tier-2/3) e forte concentrazione nell’Eastern Economic Corridor: questo consente approvvigionamenti locali, tempi di consegna ridotti e un accesso logistico fluido ai mercati regionali.



Infrastrutture di test e omologazione a supporto del time-to-market: il centro ATTRIC (piste, crash test, battery testing) e i laboratori dei principali OEM in loco accelerano validazioni e certificazioni, abbreviando i cicli di introduzione dei modelli EV.



Policy EV 3.5: incentivi alla domanda e spinta alla localizzazione: il pacchetto 2024-2027 combina sussidi all'acquisto, accisa BEV al 2% e finestre di dazio agevolato su CBU, legando però i benefici a impegni di produzione locale in orizzonte 2026-2027: ciò facilita l'ingresso sul mercato e, al contempo, "ancora" la filiera nel Paese.



Apertura di nuovi impianti e pipeline export EV: l'avvio della fabbrica BYD a Rayong e l'avvio nel 2025 delle prime spedizioni di EV prodotti in Thailandia mostrano che la base locale sta evolvendo da assemblaggio per il mercato interno a piattaforma export regionale ed extra-regionale.



Elettificazione dei segmenti chiave (pick-up compresi): l'annuncio di progetti su pick-up elettrici (es. Isuzu D-Max EV con export dal 2025) indica che l'elettificazione si estende anche ai veicoli più rilevanti per la struttura produttiva thailandese, con ricadute su componentistica e impiantistica.



Rete di ricarica in accelerazione: al marzo 2025 risultano circa 3.720 stazioni e circa 11.622 punti (di cui circa 6.524 fast DC), superando i target intermedi e riducendo la "range anxiety", con impatto positivo su adozione e rotazione di modelli.



Mitigazione del rischio-tariffe attraverso la diversificazione produttiva: l'inasprimento dei dazi/tutele su EV "made in China" in UE spinge i costruttori a localizzare fuori dalla Cina; produzioni thailandesi destinate all'export aiutano a diversificare il rischio commerciale e regolatorio.

Minacce



Domanda interna debole e credito più rigido: il 2024 ha visto output in calo (circa 1,47 milioni, circa -20%) per via di vendite domestiche depresse, stretta creditizia e export meno brillante; nel 2025 è attesa solo una moderata stabilizzazione, con rischio di ulteriore fragilità congiunturale.



“Price war” nei BEV e compressione dei margini: l’espansione di marchi cinesi con listini aggressivi e l’oversupply regionale alimentano dinamiche di prezzo che mettono sotto pressione la redditività di OEM e fornitori, specialmente su componentistica legacy.



Rischi regolatori e protezionistici nei mercati di sbocco: tariffe e misure di difesa commerciale sull’import di EV made in China frenano i flussi e aumentano l’incertezza; l’adeguamento a standard ambientali e sicurezza più severi in UE può richiedere investimenti aggiuntivi.



Dipendenza da input esteri per la filiera batteria: molte materie prime/componenti critici restano importati; inoltre, nuove regole cinesi su licenze di export EV dal 2026 potrebbero introdurre frizioni aggiuntive per catene di fornitura che passano dalla Cina.



Volatilità e “policy uncertainty” domestica: revisioni e aggiustamenti delle condizioni EV (tempistiche/criteri di produzione e calcolo degli offset) migliorano la flessibilità ma aggiungono incertezza di pianificazione per gli investitori.

Approfondimento

Nel 2023 l’industria automotive thailandese ha toccato 1,84 milioni di veicoli prodotti, confermandosi **primo hub dell’ASEAN** e tra i maggiori esportatori della regione; il 2024 ha segnato però un rallentamento ciclico con output sceso a circa 1,47 milioni (circa -20%) per la combinazione di domanda interna debole, credito più rigido e export meno brillante; per il 2025 gli operatori stimano una stabilizzazione dei volumi intorno a 1,50 milioni di unità.

La transizione verso i veicoli elettrici si fonda su un mix di sostegno alla domanda e obblighi di radicamento industriale. Il pacchetto **EV3.5 (2024-2027)** prevede contributi all’acquisto, riduzione dell’accise per i BEV e finestre di dazio agevolato per le importazioni; in contropartita, i costruttori che beneficiano di tali misure sono tenuti a localizzare la produzione in Thailandia secondo rapporti di compensazione progressivi tra veicoli importati e veicoli prodotti in loco (dal 2026 rapporto minimo 1:2, dal 2027 1:3).

Insieme all'obiettivo "30@30@" (almeno il 30% di veicoli a zero emissioni sul totale prodotto entro il 2023), questo quadro regolatorio orienta gli investimenti verso le aree a maggiore contenuto tecnologico e valore aggiunto della filiera EV - batterie e relativi sistemi di gestione, elettronica di potenza e thermal management - con specifiche progettate per condizioni climatiche tropicali (alte temperature e umidità).

Sul piano industriale, gli investimenti avviati tra il 2024 e il 2025 indicano il passaggio della Thailandia da un ruolo focalizzato sull'assemblaggio di veicoli con motore a combustione interna a quello di piattaforma integrata per i veicoli elettrici. L'apertura dello stabilimento BYD a Rayong costituisce un caso esemplare di produzione BEV locale orientata anche all'export, nel 2025 sono partite le prime spedizioni all'estero di veicoli elettrici assemblati nel Paese e sono stati annunciati ulteriori progetti - inclusi interventi di elettrificazione da parte di costruttori giapponesi. Nel complesso, il sistema produttivo thailandese si sta quindi configurando come base per servire l'ASEAN e, progressivamente, mercati caratterizzati da requisiti tecnici e ambientali più stringenti.

Il rafforzamento della base industriale è supportato da infrastrutture di prova e certificazione sempre più complete. L'Automotive and Tyre testing, Research and Innovation Center (ATTRIC) dispone di piste di prova e laboratori per crash test, prove dinamiche e battery testing secondo standard internazionali, accelerando i processi di conformità normativa e di omologazione per i mercati di destinazione. Queste capacità pubbliche si integrano con i centri di R&S dei principali costruttori già presenti nel Paese (Toyota, Nissan, Honda, Mitsubishi, Isuzu, Bridgestone), favorendo lo sviluppo locale di piattaforme EV. In parallelo, l'ampliamento della rete di ricerca - insieme ai progressi sull'interoperabilità tra operatori - ha superato nel 2025 gli obiettivi intermedi, riducendo la "range anxiety" degli utenti e sostenendo la crescita del parco BEV.

Spazio per gli investitori italiani nel settore Automotive e EV

Per gli operatori italiani, la proposta di valore non si esaurisce nelle opportunità del mercato thai: attinge a un patrimonio industriale consolidato - meccatronica, automazione, design funzionale, fornitura specializzata - che l'Italia esprime lungo tutta la catena automotive.

Questo consente di offrire componentistica EV ad alto contenuto tecnologico (battery pack e BMS, power electronics, sottoassi per e-axle, thermal management), insieme a macchine e impianti per l'assemblaggio e il collaudo dei moduli batteria e delle linee BEV, nonché robotica e soluzioni di revamping per l'elettrificazione degli stabilimenti esistenti.

Operativamente, il percorso consigliato combina: partnership con Tier-1 locali e con ATTRIC per testing/validazione e omologazione; presidio nell'EEC per la prossimità a OEM, porti e fornitori; servizi post-vendita strutturati (ricambi, manutenzione predittiva, formazione degli operatori) per massimizzare disponibilità impianti e OEE.

Rimane inoltre, al di fuori dell'ambito degli EV, uno spazio di opportunità per la produzione italiana, in particolare per quanto riguarda i prodotti di lusso o a performance elevata.

Fonti bibliografiche

- Bangkok Bank - Economic Research
- Bank of Thailand (BOT)
- Board of Investment (BOI)
- Custom Department (Thai Customs)
- Department of Business Development (DBD)
- Diacron Group
- Eastern Economic Corridor Office (EECO)
- Economist Intelligence Unit (EIU)
- EU Commercial Counsellors Meetings
- EU Delegation to Thailand
- ICE Agenzia
- InfoMercatiEsteri
- International Monetary Fund (IMF)
- Kasikorn Research Center
- Krungrsi Research
- Mahanakorn Partners Group
- Ministry of Agriculture and Cooperatives
- Ministry of Commerce
- Ministry of Digital Economy and Society
- Ministry of Finance
- Ministry of Industry
- Ministry of Interior
- National Statistical Office of Thailand
- Royal Thai Gazette (Government Gazette)
- Siam Commercial Bank (SCB)
- Siam Legal International
- Stock Exchange of Thailand (SET)
- Thai Food and Drug Administration (Thai FDA)
- Thailand Board of Trade / Thai Chamber of Commerce
- The Revenue Department (TRD)
- TTB Analytics (TMBThanachart Bank)
- UN Trade and Development (UNCTAD)
- World Bank

Si ringraziano tutte le persone che hanno contribuito alla stesura di questo documento: Francesca Blasone, Pierandrea Francavilla, Marisa Bellini, Kevin Cucchiaro, Marco Gazziero, Lorenzo Santini, Silvia Turchetto.



Grazie

Sito: ambangkok.esteri.it

Email: commerciale.bangkok@esteri.it

Telefono: +66 (0) 2-250-4970